

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI VENERDI' 30 SETTEMBRE 2011

30.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Comunicazioni del Presidente	p. 3	co a servizio dello stabilimento della Benelli Armi S.p.A. ubicato in Urbino via della Stazione, in variante al Prg — Approvazione	p. 23
Art. 193 D.Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2011	p. 3	Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 101 dell'1.9.2011 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2011"	p. 35
In ordine ai lavori	p. 22	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno	p. 36
Progetto di ampliamento del magazzino automatico e realizzazione di una nuova zona carico-scari-			

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

La seduta inizia alle 16,25

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	assente g.
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Bonelli e De Angeli.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia e Spalacci Massimo.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. A seguito della manovra ultima del Governo, quanto previsto dal 267/2000 circa i permessi per partecipare ai lavori del Consiglio comunale c'è una modifica sostanziale. Il segretario può giustificare, documentandolo, l'assenza dall'inizio della seduta fino al termine dei lavori, o comunque fino al termine della permanenza del consigliere ai lavori. Oltre a quello c'è il tempo per il raggiungimento del luogo di svolgimento della seduta dalla propria abitazione. Quindi, da oggi i permessi sono così modificati.

Comunico altresì che sono stati presentati tre ordini del giorno che vi propongo in ordine di presentazione. Il primo, presentato dal capogruppo del partito democratico Ruggeri riguarda la situazione dell'Ersu; il secondo presentato dal capogruppo Bonelli riguarda la vita nella piazza, in modo particolare la questione della presenza di bottiglie abbandonate ecc.; il terzo presentato dal capogruppo Gambini riguarda il casello autostradale di Pesaro. Il testo di questi ordini del giorno è stato distribuito e li discuteremo al termine dell'esame delle pratiche.

Art. 193 D.Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2011

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Art. 193 D.Lgs. 267/2000: Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri di bilancio anno 2011.

Ieri nella Conferenza dei capigruppo si è convenuto che l'assessore esporrà la pratica riguardante gli equilibri di bilancio, poi sarà aperto il dibattito, quindi interverranno gli assessori e concluderà il Sindaco. Dico questo perché il dibattito non è scontato ma si presume che il Sindaco e gli assessori siano interpellati circa i risultati conseguiti o comunque in merito alla pratica in oggetto.

Prego quindi non solo i consiglieri ma soprattutto i componenti della Giunta di essere presenti il più possibile in aula, perché al termine potrebbero dover dare delle risposte.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Ritengo che non ci siano le condizioni per aprire il dibattito sul punto all'ordine del giorno, perché il punto più importante della seduta di oggi è la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e la

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

verifica degli equilibri. Prendo atto che nei giorni utili, anche abbastanza prima, salvo l'integrazione avvenuta qualche giorno fa, è arrivata la relazione sullo stato di attuazione dei programmi ma il documento utile relativo alla verifica degli equilibri di bilancio lo trovo adesso su questi banchi. Non è neppure un'integrazione ma il punto saliente dell'ordine del giorno e, fatto salvo la verifica dello stato di attuazione dei programmi così come è stata presentata, uno non riesce neanche ad addurre le cifre degli interventi fatti. Prendo atto che il punto sostanziale sul quale siamo chiamati a deliberare è stato consegnato questa mattina, quindi non siamo né nei tre giorni prima previsti dal regolamento né nelle 24 ore utili per l'integrazione. Noi non siamo in condizioni di deliberare, Presidente. Prenda atto che la consegna di questi documenti, anche come integrazione — ma io non l'avrei accettata neppure come integrazione, perché è parte saliente — andava fatta nei tempi utili.

PRESIDENTE. In merito alla questione sollevata dal consigliere Foschi circa la consegna in tempo utile dei documenti riguardanti in particolare la pratica in oggetto, ne abbiamo parlato anche nella Conferenza dei capigruppo. Non c'era la convergenza e nemmeno lì si è stabilito ciò che deve decidere il Consiglio comunale, però in qualità di Presidente mi sono accertato che, pure in assenza di una parte delle relazioni.. (*Interruzione*). In sede di Conferenza dei capigruppo, pur riconoscendo che non era tassativamente obbligatoria o necessaria la presenza di una tabella di numeri... (*Interruzione*). Ho detto prima, capogruppo Bonelli, che questo è il luogo deputato al confronto, possibilmente con serenità, però confrontiamoci sulle questioni e sulle idee.

Dicevo che in merito alla tabella dei numeri... (*interruzione*). Capogruppo Bonelli, la invito ad ascoltare. Poi passerò la parola all'assessore, come prima indicato.

La fornitura di questa tabella è stata richiesta in modo particolare dall'opposizione, però ritengo che sia la fornitura di una documentazione per mettere i consiglieri in una condizione più appropriata di conoscere altre questioni, per cui ritengo che i lavori possano

proseguire perché la seduta è legittimamente convocata, con adeguati documenti.

ELISABETTA FOSCHI. Vorrei che venisse messo a verbale che allo stato odierno la tabella, che non è integrativa o utile a capire ma è l'allegato che riguarda la verifica degli equilibri di bilancio... E' un allegato alla delibera, non è una tabella...

PRESIDENTE. Consigliere Foschi, però...

ELISABETTA FOSCHI. No, lei mi faccia mettere a verbale quello che io intendo dire. Intendo dire che l'allegato sulla verifica degli equilibri di bilancio è stato consegnato oggi pomeriggio all'apertura del Consiglio e alla delibera sono allegati solo la relazione senza cifre e lo stato di attuazione dei programmi. Questo voglio che sia messo a verbale.

PRESIDENTE. E' registrato e sarà messo a verbale. E' sotto gli occhi di tutti che è stato consegnato...

ELISABETTA FOSCHI. Io lo voglio a verbale.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci per illustrare la proposta.

MARIA CLARA MUCI. La normativa nazionale — D.Lgs. 267/2000, testo unico — prevede che entro il 30 settembre si vada in Consiglio per la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio. Giusto per sgombrare il campo da eventuali equivoci, noi andiamo a votare esattamente il materiale che è pervenuto a domicilio dei consiglieri, la delibera è questa e allegate alla delibera ci sono esclusivamente le relazioni, integrate con la relazione del servizio urbanistica e lavori pubblici, che è stata inviata successivamente. Quindi l'unica cosa... (*Interruzione*). Abbia pazienza, mi faccia parlare come ha parlato lei. Quello non è un allegato. Se mi dà il tempo, forse riesco anche a spiegare in modo umile e sereno quello che è. Noi andiamo a votare la delibera consegnata a

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

tutti i consiglieri, con allegata la relazione dell'ing. Giovannini, quindi andiamo a votare questa e l'allegato è quest'altro. Negli anni precedenti — lo fanno anche altri Comuni — assieme a questa delibera avevamo portato delle variazioni di bilancio, che non sono la salvaguardia degli equilibri di bilancio... (*Interruzione*. Presidente, per favore vorrei fare la mia relazione, poi i consiglieri potranno intervenire).

Siccome è tutto pubblico, si possono andare a vedere le relazioni e le delibere degli anni precedenti, sia del nostro Comune ma anche di altri, dove l'unica delibera approvata è la relazione da parte degli uffici finanziari, più le relazioni dei vari assessorati e uffici, dove si attesta la salvaguarda degli equilibri di bilancio. Dopodiché, siccome ieri e in passato erano state fatte — è tutto in rete, si può verificare — alcune variazioni di bilancio, poiché quest'anno le variazioni le abbiamo fatte di volta in volta e sarà fatta la variazione più corposa entro il 30 novembre quando si ferma la situazione e si effettua l'ultima variazione utile di bilancio, dopodiché non si fanno più fare, aspettiamo di fare la grossa variazione entro il 30 novembre. Lo scorso anno non sono state consegnate cifre relative alla salvaguardia ma esclusivamente delle variazioni di bilancio. Siccome è tutto registrato, se ho detto una cosa inesatta potete smentirmi con i fatti.

Ieri sono state chieste delle cifre relative veramente a come sono stati fatti i conteggi. Poiché gli uffici hanno monitorato costantemente sia le entrate che le uscite, sia in parte capitale che in parte corrente, è certificato che il nostro bilancio è in equilibrio. Si sono valutate le varie voci, dopodiché il materiale è a disposizione dei consiglieri, come si è fatto il Peg, per far vedere solo il secondo foglio, da cui è difficile estrapolare dei dati, la ragioniera Ornella Valentini, insieme a Giovanna Calcagnini hanno elaborato delle date per far sì che potessero essere comprese in questo Consiglio. E' la tabella che è stata consegnata, che adesso andremo a spiegare punto per punto. Credo che sia facilmente comprensibile.

Per tornare alla delibera, questa tabella che è stata consegnata, che non è un allegato alla delibera, perché non ha alcun significato, è

solo una tabella esplicativa di un foglio che potrebbe essere messo a disposizione — è il secondo foglio che è stato consegnato — è, appunto, solo una tabella per spiegare come si è arrivati alla delibera, per dire che il nostro bilancio alla data del 30 settembre 2011 è perfettamente in equilibrio, poi, come avete visto, c'è anche un debito fuori bilancio che era un vecchio debito dell'urbanistica per una sentenza Cossi, di cui è già prevista la voce a bilancio, perché era stata già prevista nel bilancio del 2011.

Per ritornare alla relazione, come vedete nella delibera che avrete letto, c'è stato un attento monitoraggio da parte degli uffici, che attesta che il nostro bilancio è in equilibrio. Anzi, alla data di oggi si può già dire, anche se non con precisione — ovviamente se non succederà niente da qui alla fine dell'anno — che potremo avere anche un piccolo avanzo di amministrazione che sicuramente di questi tempi è senz'altro utile e decideremo tutti insieme, come Consiglio comunale, se tenere questa cifra per il patto di stabilità oppure se per investimenti oppure per quello che potrà servire.

Come si è arrivati a vedere che il nostro bilancio è in equilibrio? Qui è stato tutto semplificato in un foglietto ma il lavoro è stato molto più lungo e seguito giorno per giorno. Se vedete quel foglio che è stato consegnato, c'è la verifica degli equilibri di bilancio. Da una parte vedete l'equilibrio parte corrente, nella seconda parte vedete equilibrio parte conto capitale, nella pagina dietro.

Anche la parte corrente è suddivisa tra entrate e spese. Adesso andiamo a vedere la parte delle entrate.

Al titolo I ci sono le entrate tributarie, suddivise in tre categorie: categoria I imposte, categoria II tasse, categoria III altri tributi. Per un totale di 7.132.000 euro. Era l'assestato. L'accertato alla data di ieri — perché il lavoro è cominciato dal 29.9.2011 — 3.964.000 euro. La previsione da accertare fino al 31.12.2011 è di 3.313.000, con un maggiore accertamento di 145.500 euro. Quindi abbiamo già un avanzo di 145.000 euro.

Poi abbiamo il titolo II che sono le entrate da trasferimenti, dove le categorie I, II e III che

prevedono contributi dallo Stato, contributi dalla Regione, contributi da altri enti, danno un totale di 4.956.000 euro. Accertato alla data di oggi 4,8 milioni. La previsione fino al 31 dicembre è di 105.000 euro, per un avanzo di 92.970 euro. Stiamo ancora parlando delle entrate.

Arriviamo invece al titolo III. Sono le entrate extratributarie. La categoria I proventi dei servizi pubblici, categoria II proventi da beni dell'ente, categoria III interessi su anticipazioni e crediti, categoria IV utili netti di aziende, categoria V proventi diversi. Tutte queste categorie che fanno capo al titolo III, danno un totale di 4.782.000 euro. Alla data di oggi accertato 3.168.000 euro, da accertare entro il 31 dicembre una previsione di 1.692.000 euro. Qui c'è un avanzo di 78.300 euro.

A questo punto andiamo nel riepilogo della parte corrente. A queste cose dobbiamo aggiungere gli oneri di urbanizzazione che erano stati assestati. Quando era stato fatto il bilancio di previsione, se ricordate erano stati anche previsti 280.000 euro di oneri di urbanizzazione e 47.000 euro di plusvalenze. Per quel che riguarda gli oneri di urbanizzazione, alla data di oggi sono stati accertati 189.000 euro. Dal conteggio che ci ha fatto l'ufficio urbanistica dovrebbero entrare da qui alla fine dell'anno 91.000 euro. Per quel che riguarda la plusvalenza da alienazioni, siccome la cassa è in attivo abbiamo pensato di non utilizzare questi soldi. Quindi, tra tutto il riepilogo della parte corrente — parliamo di 17.199.000 euro — accertato alla data di oggi 12.182.000 euro, da accertare entro la fine dell'anno 5.202.000 euro. Quindi alla data di oggi c'è un maggiore accertamento previsto di 186.000 euro.

Fino adesso abbiamo parlato delle entrate parte corrente. Per quel che riguarda le uscite, le spese correnti, sono state accertate, titolo I e titolo III, quindi comprese le entrate da ammortamento dei mutui, 17.199.000 euro, l'assestato del 2011 fino ad oggi. Accertato, ad oggi, 15.558.000, da accertare, si presume, fino al 31 dicembre, 1.641.000 euro. A tutto questo bisognerebbe aggiungere la cifra che vedete di 50.000 euro e una economia di spesa sul personale che sicuramente ci sarà da qui alla fine dell'anno.

Quindi abbiamo un avanzo di 186.000

euro a cui bisognerà aggiungere questi 50.000 euro. A questo punto abbiamo valutato come si potrebbero spendere e si dovrà decidere da parte di questo consesso. C'è una richiesta da parte dei lavori pubblici, di 89.000 euro per affrontare, da qui alla fine dell'anno, eventuali calamità naturali, oppure neviccate abbondanti. Abbiamo una spesa per maggiorazione Iva, perché come avete sentito, nell'ultima finanziaria l'Iva è passata dal 20 al 21%, c'è quindi una maggiore spesa a carico del Comune che deve pagare, invece del 20, il 21% ed è stata quantificata intorno a 50.000 euro. Abbiamo anche un'ipotesi di ripartizione dei maggiori proventi del codice della strada sui 25.000 euro, perché come ricorderete, la normativa impone che gli introiti dalle sanzioni debbano essere destinati a degli scopi precisi: acquisto di auto, materiale per i vigili, acquisto di materiale di manutenzione delle strade. Qui è stata prevista, ma ovviamente non è approvato, è tutta un'ipotesi, una spesa di 25.000 euro. A questo punto la somma da reimpiiegare sarebbe, se ci sarà l'approvazione del Consiglio, di 1.746.000 euro.

Con queste spese, da 186.000 euro potremmo avere un avanzo di parte corrente previsto, tra accertamenti e impegni, in 81.145 euro.

Invece nella seconda pagina trovate l'equilibrio di parte del conto capitale. Per la parte delle entrate abbiamo sul titolo IV un accertato, a oggi, di 1.183.000 euro, da accertare entro la fine dell'anno — ma questi sono fondi già sicuri, perché sono della vendita di un appartamento e un piccolo appezzamento di terreno — 131.000 euro. Poi abbiamo da detrarre degli oneri destinati alla manutenzione ordinaria, che sono 188.000 euro, perché li abbiamo già considerati nella parte corrente, abbiamo sul titolo V 291.000 euro del mutuo che avevamo preso a suo tempo, un utilizzo dell'avanzo del 2010 già impegnato di 210.000 euro. Quindi un totale di entrate parte capitale di 1.495.000 euro. C'è quindi una previsione di 1.626.000 euro, da impegnare entro il 31.12.2011. Stiamo parlando, ovviamente, della parte corrente, quindi della parte che riguarda gli investimenti.

Sulla spesa che riguarda gli investimenti,

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

abbiamo ad oggi un accertato di 1.185.000 euro e da accertare entro la fine del 2011, 466.808 euro. Per un totale di impegni — stiamo parlando sempre di previsione — di 1.652.000 euro. A questo punto, se facciamo il conto del totale tra la parte corrente dell'avanzo — 186.000 euro — meno le spese ipotetiche che avevamo individuato, che sono la manutenzione ordinaria, la maggiorazione dell'aliquota Iva, i proventi della strada ecc. — eravamo arrivati a 81.000 euro — abbiamo 81.000 euro meno 25.000 euro che è il disavanzo nella parte in conto capitale, quindi abbiamo ad oggi, sempre in previsione, un maggiore accertamento di 55.505 euro. C'è quindi un attivo nella parte corrente, una diminuzione di 25.000 in conto capitale negli investimenti che è un fatto positivo, perché non si può fare il contrario, mentre è positivo che uno utilizzi investimenti di parte corrente per fare investimenti.

Abbiamo quindi, ad oggi, un aumento che sicuramente sarà molto superiore, di 55.505 euro. Da questi dati si evince che abbiamo un bilancio sano e quindi il nostro bilancio è in equilibrio, non abbiamo da fare opportuni aggiustamenti, perché tutto quello che è stato monitorato ci dice che siamo in equilibrio. Questo debito fuori bilancio relativo a una vecchia sentenza Cossi è una cosa che ci viene da lontano, da 15-20 anni a questa parte, per cui abbiamo già previsto la cifra nell'apposita cifra di bilancio. Per questo abbiamo chiesto di votare sia questa delibera senza i numeri che ho detto, perché si vota esclusivamente quello che è stato consegnato, a cui va allegata la relazione dell'ing. Giovannini, che è stata recapitata dopo.

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Aggiorno la comunicazione sui permessi. Si possono rilasciare al termine della seduta, o, se qualcuno ha bisogno di andare via prima, può accedere alla presidenza.

Questa è una delibera importante, uno dei tre atti più significativi dell'attività amministrativa — bilancio preventivo, consuntivo e stato di avanzamento — quindi ci auguriamo che il dibattito sia ampio. Chiedo cortesemente a tutti di rispettare, senza richiami, il tempo stabilito.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bonelli. Ne ha facoltà.

ALFREDO BONELLI. Quanto successo questa sera è una cosa che mi dispiace molto, perché è un atto che credo sia di una scorrettezza estrema.

Partiamo dalla relazione previsionale e programmatica. Questa relazione è piena di numeri. Lo stato di avanzamento di una situazione come questa si fa con i numeri, ma non questi. Tra l'altro non ho avuto la possibilità neanche di verificarli. Mi dai una tabella nella quale ci sono dei numeri e alle 4 di pomeriggio non ho possibilità di verificarli. Questa è una grave mancanza di rispetto della minoranza, che forse neanche in tempi storici c'era stata.

Avevo fatto un resoconto della situazione e la prima cosa che avevo messo era proprio la mancanza assoluta di queste cifre, anche perché verificavo che la sola variazione dovuta al federalismo ha sicuramente cambiato qualcosa e quindi non poteva essere che il bilancio era sempre in equilibrio, o per lo meno doveva essersi fatto vedere che rimaneva l'equilibrio perché erano cambiate le entrate e le spese.

Passiamo alla delibera. Dice, al punto 2: "Di dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio nonché l'insussistenza delle ipotesi di squilibrio finanziario previste dall'art. 193". Poi, al punto 4 si dice, di fatto, che il settore urbanistica ha un debito fuori bilancio. Ricordiamoci che non è solo quello il debito fuori bilancio, il debito fuori bilancio è anche altre questioni. Quindi la situazione non rispecchia il deliberato. Una delibera che sostanzialmente è sui generis, non può essere accettata.

Andiamo alle descrizioni. Innanzitutto, i debiti fuori bilancio a quanto ammontano in totale, tra urbanistica ed altro? L'assistenza per anziani non è più la stessa, qualcosa è cambiato e lo sappiamo. Quindi vorrei sapere cosa?

Altra situazione, Ponte Armellina. Se perduriamo in quel progetto che state facendo, ricreiamo il secondo ghetto e ci troviamo a spendere 7.950.000 euro di soldi pubblici, perché non è così che si risana un'area come Ponte Armellina. L'avevo già fatto presente in sede di Commissione urbanistica, me lo ritrovo scritto

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

qui, quindi devo farlo presente, perché se invece di 204 alloggi diventa 180, non cambia assolutamente nulla, è sempre un'area marginale che verrà sempre occupata nello stesso identico modo.

Quanto è destinato all'assistenza scolastica e domiciliare? Qui c'è scritto "Notevoli risorse". Non è un numero. Passiamo agli asili. Si dice che in effetti sono state soddisfatte quasi tutte le richieste e si dice che invece in altri comuni le richieste non vengono soddisfatte. Per fare questo ragionamento e verificare che quanto detto è giusto, servono i numeri. Quanti hanno fatto la domanda? Quanti sono stati accettati? Qual è il rapporto percentuale? Solo così si sa, perché un numero non basta. Perché nelle scuole si usano l'acqua minerale e piatti e bicchieri di plastica? Così non aiuta a far capire che l'acqua nostra è buona e si incentiva lo spreco e l'uso della plastica. Quale sensibilità ambientale ha questa Giunta? Pessima. Nella relazione sull'ambiente non compare più cosa si farà per le energie sostenibili. "Modifica degli orari di chiusura degli esercizi, della chiusura domenica e estiva, del prolungamento dell'orario notturno": cosa significa? Le ordinanze le ho lette, però voglio sapere cosa significa per il dopo.

Il distretto culturale. Sono passati due anni e si è concluso poco, perché ancora bisogna andare avanti. Cosa bisogna aspettare, cosa manca? Perché non si provvede a sistemare la questione del personale all'ufficio urbanistica? Visto che gli orari e i servizi al pubblico sono carenti, forse bisogna fare anche a meno di "topi di archivio" per ricercare mancate o possibili difformità anche di oltre 50 anni indietro.

Non è opportuno che la Giunta si degni di far conoscere al Consiglio il contenuto del piano strategico? Prof. arch. Paolo Ceccarelli: quali sono stati i criteri per la sua scelta, considerato anche che per sua buona sorta ha già 77 anni?

Sugli interventi strategici si va a stendere un velo pietoso, specie se poi vengono portati avanti come l'unica salvezza di Urbino, mentre hanno concorso alla situazione difficile del Comune, senza peraltro risolvere i problemi della città. Ma non deve farsi, come si è proceduto per l'unica cosa che serviva, la casa alber-

go, senza però incorrere in quel debito in cui si è caduti e che ha bloccato l'attività dell'Amministrazione, perché quei debiti che saranno contratti, per quanto voi dite che sono della Urbino Servizi fanno sempre capo al Comune di Urbino e ci mettono in difficoltà comunque, perché la Urbino Servizi è 100% Comune, quindi di fatto è Comune.

Non parliamo delle altre situazioni che l'Amministrazione ha purtroppo bloccato: piano casa, piano delle energie alternative.

La situazione dei progetti di sistemazione e manutenzione, purtroppo, risente di una ridotta capacità del Comune di impiegare somme per tali scopi. Nella maggior parte si portano avanti progetti finanziati da altri enti. Basti pensare che la strada per il cimitero non sarà asfaltata, perché i soldi che il Comune doveva aggiungere a quelli regionali non li ha più, e così via.

Per l'ufficio tributi si parla solo di Ici e poi non ci sono stati forniti i numeri della situazione e quelli della ricognizione. Forse perché nell'ultimo Consiglio c'è stata qualche discussione relativamente agli incentivi?

Non vengono fornite informazioni sulla situazione delle società controllate e della loro situazione. Bisogna che ci ricordiamo quanto ha prescritto la Corte dei conti su questo aspetto, che non è di poco conto. Relativamente anche all'Ami, di cui deteniamo il 42% e al fatto che in questi giorni sui media sono apparse notizie non gradevoli su queste aziende e sui loro fondi avevo concluso con una frase: "Le parole sono belle ma solo i numeri danno il senso della realtà".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Anch'io ribadisco quello che diceva il consigliere Bonelli e la mozione d'ordine fatta dal consigliere Foschi. Si è detto che questi numeri non erano importanti, invece l'assessore ha concentrato il suo intervento solo su questa tabella. Ieri, nella Conferenza dei capigruppo abbiamo detto che in questa relazione sull'equilibrio di bilancio e sullo stato di attuazione dei programmi non c'è nessun numero. A dire la verità è stato rilevato

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

più da Bonelli e dal capogruppo Ciampi. Io ritengo che questi numeri mi servono a poco, se non a rilevare che ci sono somme da accertare nelle entrate di 3.313.000 euro contro i 7 milioni che dovevano entrare, che non so se entreranno o meno, perché mi si dice che forse ci sarà un avanzo ma ancora dobbiamo accertare una cifra importante. Per questo nella Conferenza dei capigruppo ho detto “Mi serve relativamente”, perché rispetto a quello che era programmato, di fatto non è stato fatto molto. E’ chiaro che io sono in equilibrio: se non faccio nulla, probabilmente avrò risparmiato, almeno si spera. Però volevo approfittare del tempo che mi è concesso per approfondire qual è l’attività di questa Amministrazione, perché la verifica dell’attuazione dei programmi è anche un momento in cui dobbiamo verificare come sta operando l’Amministrazione, se le cose che si sono dette sono fatte o meno. Purtroppo devo constatare, come devono constatare anche i cittadini, che vengono sempre meno la manutenzione del territorio, la manutenzione delle strade, il taglio dell’erba, i servizi e quant’altro.

Poi va fatta una riflessione, perché un po’ a naso dico: negli ultimi anni noi abbiamo dato in gestione quasi tutti i servizi della città: i cimiteri li gestisce la cooperativa, i parcheggi li gestisce Urbino Servizi, il teatro lo gestisce Urbino Servizi, la farmacia la gestisce Urbino Servizi, la casa albergo viene gestita, la Fortezza viene gestita. Tutto viene gestito da società esterne. Allora, quando ho chiesto all’assessore Muci un organigramma del nostro personale, lei mi ha fatto anche una relazioncina buona, dove comunque si dice che i dipendenti sono un po’ diminuiti, ma noi non facciamo nulla. In questa relazione c’è scritto che tutte le attività sportive vengono delegate alle società, quindi si realizza un risparmio. Il palazzetto dello sport via, la palestra via, la piscina via ad altri, i campi sportivi li diamo alle società perché non paghiamo più le utenze. Allora i nostri 170 dipendenti cosa devono fare? E’ su questo che voglio concentrare l’attenzione. Non possiamo continuare a mantenere più o meno gli stessi dipendenti ed esternalizzare a società più o meno partecipate, l’attività che l’Amministrazione comunale deve fare. Poi ce la prendiamo, giustamente, con il Governo che taglia, che

mette il patto di stabilità. Condivido che questo Governo non ha fatto bene, ma non credo che gli altri abbiano fatto meglio, perché ci troviamo in una situazione drammatica a livello nazionale. Ci troviamo in un momento in cui dobbiamo capire come fare, non ad andare in equilibrio di bilancio. E’ chiaro che se non taglio l’erba, se non chiudo le buche, se non metto a posto niente è normale che avrò un risparmio, ma allora questi 15 o 18 milioni di euro bisognerà vedere perché escono. Se tutto quello che devo fare lo esternalizzo, non ho più bisogno dei dirigenti, non ho più bisogno dei dipendenti, perché qui una scelta bisogna fare.

Con il patto di stabilità abbiamo dovuto fare la scelta di esternalizzare. Ma allora non possiamo mantenere lo stesso personale. Poi, questo personale secondo me viene gestito male perché c’è una disorganizzazione totale. Abbiamo i servizi degli uffici che sono chiusi al pubblico. All’urbanistica è aperto due ore al giorno, due volte la settimana. L’ho detto nel precedente Consiglio. Il protocollo sta aperto due ore perché non abbiamo il personale. Non so perché, l’ho chiesto ma non ho avuto una risposta precisa. Posso pensare che sia per questo. Purtroppo siamo in una fase di ristrutturazione complessiva del paese, in una ristrutturazione complessiva di tutte le nostre amministrazioni, quindi non possiamo continuare a pensare di far stare solo in equilibrio il bilancio, perché dobbiamo capire che se quest’anno il bilancio sta in equilibrio, ammesso che ci stia, e spero che ci stia... Ieri c’era la dott.ssa Valentini che ha prodotto in una notte, credo, questi numeri, cosa secondo me illegittima, perché doveva essere preparato prima. Lo ha ribadito l’assessore Muci che nella sua relazione a questa delibera ha letto solo questo. Non ha detto una parola sullo stato di attuazione dei programmi. Io dico: se non c’erano questi numeri che ieri chiedevamo nella Conferenza dei capigruppo, non c’era nessun intervento, non c’era nessuna presentazione, era tutto bene. Questa relazione l’ho letta un po’, non ho letto per intero tutti i capitoli, ma dice “Più o meno siamo bravi, siamo belli, siamo buoni”, ma l’abbiamo detto anche l’anno scorso ed è evidente che lo si dica. Però dobbiamo capire che il prossimo anno questi soldi non li

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

avremo più a bilancio, perché voi mi insegnate che ogni anno si taglia.

Abbiamo fatto qualcosa per cominciare a far aumentare le entrate? Non mi risulta. E' su questo che vorrei un intervento del Sindaco. O per lo meno, se non c'è un aumento di entrate, capire dove possiamo tagliare. Badate bene, non è che si può dalla sera alla mattina tagliare tutto, ci deve essere una gradualità, perché in questo momento — non voglio citare i capitoli dove avete tagliato tutto — siete passati da 10 a zero, ma guarda caso rimangono le strutture, il personale, tutto con cui prima si faceva tutto il servizio a costo zero, adesso è stato tagliato tutto ma non è stato tagliato il costo.

Se io costruisco e metto in campo una società partecipata, debbo passarle anche il personale. Invece questo nella nostra Amministrazione non è successo. Noi abbiamo messo in piedi una società partecipata qual è Urbino Servizi, che quest'anno ha fatto un buco di bilancio di 280.000 euro e a questa mia affermazione — è il terzo Consiglio in cui lo dico — nessuno ha detto "Non è vero". Aspetto ancora una spiegazione, perché se così non è sto dicendo delle bestialità grosse, quindi qualcuno mi deve spiegare bene questo fatto, perché mi posso sbagliare, non dico che ho ragione. Il bilancio io lo leggo in questo modo: Urbino Servizi ha fatto un buco di bilancio di 280.000 euro, perché ha incassato delle somme che non erano da spendere per l'anno corrente e le avete messe nell'anno corrente. Presumo quindi che il prossimo anno queste entrate in più non ci saranno, quindi se tanto mi dà tanto, gli stessi servizi li devo dare.

Non è solo per quello che riguarda le attività che fa l'Amministrazione comunale. Le nostre società partecipate, una per tutte Marche Multiservizi, non fanno nulla. Il depuratore avevate detto che l'avreste attivato e non l'avete attivato, perché c'è un'opera a Bracone, di 3 milioni di euro che è una vergogna per il paese, non per Urbino. Tutto quello che si deve fare non viene fatto. La discarica che prima era gestita dalla Comunità montana, adesso è gestita da Marche Multiservizi è un disastro, perché si sta degradando rispetto a prima, questa è la realtà dei fatti. Noi eravamo riusciti a fare una cosa, a gestire bene la disca-

rica e l'abbiamo data a una società che cerca di fare utili e sta gestendo male. Infatti, mentre i cittadini di quel luogo, in un certo periodo hanno detto pubblicamente "Si sta gestendo bene", oggi cominciano a lamentarsi.

PRESIDENTE. Prima di passare la parola al consigliere Foschi saluto cordialmente, a nome di tutti, il numeroso gruppo di dipendenti della Benelli. Credo che la loro presenza sia segno di attaccamento all'azienda ma al proprio posto di lavoro. Dovete un po' pazientare ma nello stesso tempo partecipate anche a un'esperienza di vita democratica che non fa male sicuramente.

Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Saluto anch'io le persone presenti e, pur sapendo che sono qui presenti per un punto all'ordine del giorno che non è questo gratifica avere delle persone che ascoltano gli interventi che uno fa, perché in genere quando parliamo qui dentro non c'è nessuno che sente ed è anche abbastanza mortificante.

Torno sostanzialmente a quello che dicevo a inizio seduta: noi siamo qui, oggi, a deliberare un punto previsto per legge. Il fatto che sia previsto per legge non vuol dire che non deve avere documentazione. La verifica degli equilibri di bilancio, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi è prevista per legge e contempla, così come il dirigente dell'ufficio riporta nella delibera, un iter specifico. Io leggo quello che il dirigente scrive per farmi capire meglio, altrimenti attribuite a me parole che secondo voi non sono giuste. C'è scritto nella premessa della delibera che "Al Consiglio è attribuito il ruolo di organo e di verifica di controllo sull'andamento della gestione nel corso dell'esercizio, attraverso la ricognizione e la verifica dello stato di attuazione dei programmi. Operativamente le informazioni di natura finanziaria messe a disposizione dell'organo consiliare non devono riguardare soltanto la situazione attuale del bilancio ma anche considerare la proiezione di entrate e di spese alla fine dell'esercizio". Si precisa: "Per l'Amministrazione comunale — è inteso che è un argomento che è sottoposto a valutazione e a

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

deliberazione del Consiglio, quindi per Amministrazione intendo Consiglio comunale — sono disponibili una serie di informazioni utili, tra cui: il risultato contabile del rendiconto relativo all'ultimo esercizio; — che non c'è, viene riportato nell'allegato che viene dato oggi — la presenza di possibilità passività non contabilizzate relative a gestioni contabili pregresse; — qui abbiamo la dichiarazione dei dirigenti — il grado di realizzazione dei programmi inteso sia come descrizione dettagliata delle attività poste in essere fino al 30 settembre...". E questa l'abbiamo, però specifica il dirigente, ed è giusto che sia così, altrimenti sulle parole non riesco a verificare gli equilibri di bilancio: "Il grado di realizzazione dei programmi è inteso anche come rapporto finanziario fra lo stanziamento previsto e il corrispondente di impegni assunti nella prima parte dell'esercizio". Dalla relazione così come è stata consegnata, questo non riesco a valutarlo. Penso che nessun consigliere riesca a farlo, perché per nessuna delle attività, nemmeno riassunte per assessorato, si dice "Questa era la somma stanziata, con questa somma stanziata, alla data del 30 settembre abbiamo verificato questo e abbiamo impegnato questa percentuale". Questi sono elementi che mi portano a dire se c'è la salvaguardia degli equilibri oppure no. Se devo dare un'attestazione di fiducia al dirigente senza un riscontro, non è questo il ruolo del consigliere comunale, quanto meno non lo deve essere, ma anche in maggioranza deve essere riscontrata l'attestazione di un dirigente, non può essere fatto sulla fiducia.

Ultimo punto il grado di accertamento delle entrate. E' stato illustrato dall'assessore non per ausilio o per gentile concessione ma perché è il punto saliente della delibera di oggi. L'assessore al bilancio nella sua relazione ha parlato del "punto cruciale" della delibera che andiamo ad approvare, che è messo nero su bianco in quel documento che è stato consegnato oggi. Questo contestiamo. Non è una tabella che aiuta a capire, per cui non è sostanziale, è la questione sostanziale che deve essere messa a disposizione dei consiglieri, perché, ripeto, se dobbiamo venire qui a esprimere fiducia a quello che esprime un dirigente, svolgiamo un

altro ruolo rispetto a quello che la legge specifica che abbiamo.

Quello volevo poter essere in grado di fare e questo contesto ancora. Voi la documentazione saliente per l'approvazione di questo punto non l'avete fornita e non è una cosa irrilevante perché, assessore, le ripeto, è proprio quello che lei ha illustrato e lei ha illustrato quello che noi dobbiamo andare a deliberare, altrimenti non l'avrebbe spiegato. Lei ha fornito a noi i dati per verificare la sussistenza degli equilibri di bilancio, altrimenti cosa ce l'ha illustrato a fare? Lei ha illustrato il punto saliente e il punto saliente ci è stato consegnato oggi a inizio seduta. Perché dalla relazione così come consegnata, si fa fatica a capire che sono mantenuti gli impegni. Per esempio, leggo la parte che ci è stata data come integrazione relativamente al settore urbanistica. "Interventi strategici per la città, ex Consorzio e Santa Lucia". Sono due opere strategiche. Abbiamo quattro righe in cui si dice che a seguito della conclusione... Non si cita una cifra, non si dice a che punto siamo arrivati, non si dice rispetto agli impegni quanto abbiamo effettivamente accertato. Come si fa a verificare?

Così come nelle relazioni degli altri assessorati. Una qualunque, Casa della musica: "La Casa della musica di Varea gestita dall'associazione sta portando avanti le diverse attività e iniziative previste nel programma. La frequenza dei ragazzi è in costante aumento". Si può dire quant'è? "In costante aumento" può essere di una unità, di due unità, di tre unità rispetto a zero, rispetto a 1, rispetto a 500. Come faccio a valutare effettivamente che cosa stiamo facendo? Però le ripeto: il punto fondamentale è che noi dobbiamo valutare e verificare lo stato di attuazione dei programmi, la verifica degli equilibri di bilancio e, così come è stata data la documentazione, non io Elisabetta Foschi ma penso qualsiasi consigliere comunale non sia in grado di deliberarla, a meno che i consiglieri comunali non vogliano dire "Mi fido di quello che il dirigente ha scritto, voto quello che il dirigente ha scritto". Però il mio compito non è questa responsabilità non penso che un consigliere comunale se la debba assumere, salvo avendo verificato quello che l'Amministrazione deve mettere a disposizione.

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Nella Conferenza dei capigruppo di ieri, alcuni di noi hanno evidenziato quello che finora è stato detto da tutti i consiglieri dell'opposizione, ossia che alle parole continue che usate relativamente alla vostra Amministrazione dicendo di essere trasparenti e quant'altro ancora, per un Consiglio già programmato — perché il punto all'ordine del giorno è fondamentale: lo stato di attuazione dei programmi, ossia si fa un bilancio previsionale e dopo 9 mesi si deve dire a che punto siamo — abbiamo evidenziato che invece era carente. Non solo ma considero offensivo, non per i consiglieri di opposizione ma forse più per i consiglieri di maggioranza, che la relazione su due punti cardine di un'amministrazione comunale, ossia urbanistica e lavori pubblici, sia stata consegnata l'altro ieri e non sono stati rispettati i cinque giorni. Era tutto programmato, ci è stato consegnato il documento su quanti balletti abbiamo fatto su quanti film abbiamo visto, su quanti spettacoli abbiamo goduto durante questi nove mesi ma non ci avete detto quanto sono costati, se è stato tutto rispettato. Invece urbanistica e lavori pubblici, che sono gli elementi essenziali, ci sono stati forniti l'altro ieri e, come evidenzierò dopo, anche carenti di parti fondamentali.

Sarebbe inutile ripetere quello che è già stato detto, ossia se non ci fosse stato fornito quello che abbiamo chiesto fortemente ieri — perché non "abbiamo chiesto", "abbiamo chiesto fortemente" — di che cosa avrebbe parlato l'assessore oggi? Però transeat. Il problema è un altro: oggi veniamo a sapere che tutte le voci ci dicono che molto probabilmente ci sarà un saldo positivo. E allora non riesco a capire perché in tutta la relazione sono emerse due lagnanze. La prima è quella dei tagli statali. Lungi da me voler negare che ci sono stati tagli e che ce ne saranno, non oserei farlo, però le lamentele, le lagnanze sono state bipartisan ma vi assicuro che io non mi commuovo per niente, perché è ora di finirla con gli sprechi. E' inutile che terrorizzate la gente dicendo "Vi tagliamo i servizi", perché i servizi non sono stati tagliati perché i soldi per i servizi sociali c'erano e non

sono stati tagliati, ma probabilmente non assisteremo più allo sconcio di una sede Megas che è rimasta lì. Ci dite quanti milioni di euro sono stati spesi? La sede Asl, 1.500.000 euro, è lì che languisce. I collegi a Cavallino, 2.500.000 euro, dell'Ersu, sono lì che non si fanno più e i 2.500.000 euro sono stati persi. Vogliamo continuare con gli 800 milioni di lire di allora del piano del colore? Quanti servizi sociali avremmo fatto se avessimo evitato questi sprechi? E allora smettetela, è finito il tempo delle cicale, ve lo dovete mettere in testa. E' finito il tempo in cui con i soldi altrui — che poi erano nostri — facevate quello che vi pareva.

Un'altra lamentela è quella della mancanza di personale che il consigliere Gambini ha già illustrato. Tutti quanti i servizi affidati a cooperative, a Urbino Servizi che ormai è un Comune parallelo e mi fa piacere che la Corte dei conti abbia rilevato, per quanto riguarda le spese del personale, gli stessi rilievi che aveva fatto una maestra elementare come me, che ha insegnato soltanto fare addizioni, moltiplicazioni, divisioni entro un numero limitato e, guarda un po', avevo capito quello che tanti scienziati che stanno in Comune non avevano capito e la Corte dei conti ha rilevato che i conti del personale della Urbino Servizi non tornano. Io ho qui la lettera che ha mandato l'altra volta e che avete consegnato. Certo che il Comune ha risposto come rispose a me: adesso perderei tempo, ma se volete ne parleremo dopo.

Mancanza di personale. All'interno dell'ufficio si chiede la riorganizzazione e la redistribuzione del personale. Quando lo chiedeva la sottoscritta era strumentalizzazione, adesso invece vedo che viene all'interno dell'ufficio. La riorganizzazione e ristrutturazione: se lo dice il dirigente dall'interno vuol dire che il problema lo conosce. Certo, perché se un dirigente dice che bisogna riorganizzare e ristrutturare vuol dire che il problema c'è e lo ha evidenziato. Ma questa Giunta non si è assunta una responsabilità. Vi rifate sempre a delibere passate. Sarebbe ora che metteste mano a prendere decisioni che spettano a voi, perché voi vi rifate sempre a delibere passate. Basta vedere quella dell'Ici dell'altra volta. Ad esempio, se tanti servizi sono stati ceduti, come è possibile

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

che i dirigenti continuino a prendere gli incentivi al 100%? Se ogni settore ha un esperto legale, perché continuate a spendere centinaia di migliaia di euro per spese legali? (*Interruzione*). Scusi Sindaco, ma se si ricorre ai legali non potete dare gli incentivi ai dirigenti al 100%, vuol dire che qualcosa che non funziona c'è. Se continuate a cedere i servizi, come mai le posizioni organizzative rimangono sempre quelle e sono 11? Se ci si lamenta che in alcuni settori il personale manca, il lavoro dovrebbe essere svolto al di là del lavoro normale, oppure togliete le posizioni organizzative, visto che ognuna costa 1.000 euro all'anno, un part-time lo potreste... (*Interruzione*). Sì, Sindaco, è così e lei lo sa che è così.

Apro una parentesi. Siccome oggi scade l'incarico al dirigente urbanistica, saremmo contenti se ci diceste se ha rifatto domanda, se rinnovate l'incarico... (*Interruzione*). Meno male. Ne prendiamo atto, ma so che da domani doveva andare in pensione, invece adesso apprendo che ha rifatto domanda. Poi ci si lamenta, ad esempio, che il personale dei lavori pubblici viene impegnato per opere di progettazione, quindi si chiede da parte del dirigente, che sia posto fine al ricorrere sempre a questo personale. Vorrei ricordare una cosa. Il cosiddetto ufficio di progettazione non è che dovrebbe fare il lavoro all'interno dell'orario dell'attività normale ma dovrebbe essere extra, tanto è vero che riceve un emolumento del 2% del costo. Per l'impianto di risalita che è fermo, hanno preso il 2% e sono 65.000 euro circa, i conti li ho fatti. Quindi non ci devono far credere che questo ufficio di progettazione fa anche la manutenzione ordinaria, perché così non è. Questo deve essere chiaro. Io sono per eliminare l'ufficio di progettazione.

Poi vorrei che ci diceste qualcosa sui lavori di San Giovanni, Santa Chiara. C'è ancora il vincolo? Avete firmato la transazione con la ditta che è in liquidazione? Sono ripresi i lavori? Che fine fanno i lavori? Non è un equilibrio, Sindaco, se lei comincia un lavoro, viene interrotto, deve dare 66.000 euro alla ditta perché sono fermi i lavori? Non è equilibrio, questo? Come lo chiama?

(*Entra il consigliere Guidi:
presenti n. 19*)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Intanto saluto tutti gli operai e i dirigenti della Benelli qui con noi. Oltretutto il colore è anche il mio preferito, quindi ancora meglio.

Partendo dal discorso degli equilibri di bilancio, sostanzialmente è una premessa politica, perché — lo ha riconosciuto anche il consigliere Ciampi — dobbiamo evitare un percorso che sta avvenendo negli ultimi anni, quello di destabilizzare quello che sostanzialmente un paese aveva prodotto dal dopoguerra in avanti, cioè dare un contributo statale per i servizi sociali. Io credo invece fortemente che c'è un disegno politico dietro tutto ciò: quello di smantellare questo stato sociale, a discapito di quella che deve essere la ricerca di altri contributi. Vedi l'evasione fiscale. Questo, sostanzialmente, vuol essere il mio pensiero, perché è vero, signora Ciampi, che non si è tagliato nel sociale ma è stata fatta una scelta ben precisa da parte di questa Amministrazione, a discapito di altre cose che comunque sono state tagliate e sono sotto gli occhi di tutti, perché sapete benissimo che la "politica della buca" è stata una politica che ha portato avanti per anni il consenso, invece oggi è una politica che questa Amministrazione negli anni ha cercato di fare a meno, a discapito di tutelare quelli che sono i servizi alla persona e i servizi sociali. Questo è un punto che sostanzialmente va riconosciuto. Poi credo che era anche il momento da parte vostra, di fare delle proposte su quelli che erano alcuni settori per andare alla ricerca di economie, perché è a questo che siamo chiamati. Non vi ricordate che la settimana scorsa, da Alemanno a Formigoni, a tutti hanno lamentato quello che sto dicendo io? Credo che al di là delle procedure, come dice Foschi, con cui in parte mi posso trovare anche d'accordo, credo che oggi le difficoltà delle amministrazioni sono quelle di far quadrare i conti e gli equilibri di bilancio.

Proposte da fare. Si è ventilato il discorso del federalismo fiscale, che è morto ancora prima di partire. Sono tutte cose, queste, che vanno ricordate, perché chi amministra non amministra tanto per fare, ci mette la volontà, è impegnato dalla mattina alla sera, va anche

riconosciuto l'impegno da parte di tutti, però è ovvio che oggi noi che amministriamo e governiamo, dobbiamo trovare gli strumenti per fare in modo che da una parte si razionalizzi, perché le do ragione, c'è sicuramente dello spreco nell'amministrazione, ma è anche vero che facendo così si vanno a tagliare le cose essenziali che oggi, purtroppo, le famiglie meno abbienti chiedono ai Comuni. C'è una parte dei servizi sociali che sono stati coperti con dei finanziamenti per tutelare tutti quelli che perdono il posto di lavoro, il pagamento delle bollette. Insomma, c'è una serie di situazioni e un terzo del capitale viene investito in queste categorie.

A noi tocca sostanzialmente trovare le soluzioni per fare in modo di avere delle nuove entrate. Lo Stato ci impone di vendere i beni. Sapete benissimo, oltretutto, la difficoltà di legare l'ordinaria manutenzione a quelli che sono i beni oggi, visto e considerato la difficoltà economica. Io propongo una cosa, come ho detto anche nella riunione di maggioranza. Oggi potrebbe essere utile pensare di inserire la tassa di soggiorno in questa città, che comunque potrebbe fare in modo di incrementare qualche entrata.

Al di là di tutto, credo che non sia facile per nessuno oggi, nelle istituzioni, dover verificare gli equilibri di bilancio, quindi la mia onestà intellettuale è proprio quella di avere rimarcato questo, al di là di tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Approfitto anch'io per salutare le numerose rappresentanze della Benelli e sottolineare la correttezza, perché stanno qui un po' di tempo ad ascoltare questo nostro dibattito, prima ancora che si riesca a parlare nel merito del problema specifico. Una presenza numerosa e, se mi permettete la battuta, anche miracolosa, secondo me, perché questa sera, grazie a questa numerosissima presenza, in quest'aula non ho sentito alcuna proposta e ho sentito, invece, una grande campagna elettorale. Siamo entrati in campagna elettorale, questa sera molti stanno facendo campagna elettorale per farsi ascoltare. Quindi qual è stato

il frutto del dibattito che è emerso fino ad ora? E' stato quello che... (*Interruzione*). Capogruppo Ciampi, io non l'ho interrotta e avrei avuto mille motivi. Alcuni glieli spiegherò nel corso del mio intervento.

Oggi stiamo facendo campagna elettorale, invece dovremmo parlare dello stato di attuazione dei programmi. Che cosa nello specifico? Sappiamo che per legge entro il 30 settembre dobbiamo fare la fotografia di quella che è l'attuazione dei programmi fino ad oggi e di quello che bisogna assestare da oggi alla fine dell'anno, data in cui si tireranno le somme. Questo è, né più né meno e non lo dice Ruggeri, lo dice la legge.

Detto questo voglio entrare nel merito dello schemino — come è stato definito — che è stato portato. Ieri mattina, in sede di Conferenza dei capigruppo è emersa una cosa. In questo momento non c'è il collega Bonelli, però ci sono Gambini, Bartolucci e Ciampi. Oltre alle relazioni che la stessa minoranza ha definito puntuali e precise, è stato chiesto se si poteva presentare uno schemino, giustamente a mio avviso — in sede di Conferenza dei capigruppo ho subito appoggiato questa richiesta — dove si dicesse "Questo è quello che si era impegnato, questo è quello che si è speso, questo è quello che rimane, questo è quello che si fa". Una cosa schematica che ci permettesse di capire meglio. Questo è stato fatto grazie alla signora Valentini, che non so se ha lavorato di giorno, di notte, comunque grazie al suo impegno, quest'oggi è stato prodotto. Ci sentiamo dire che questo atteggiamento è di una scorrettezza estrema, è offensivo. Se vogliamo parlare di scorrettezza credo che la scorrettezza sia quella che qualcuno cerca di porre in essere dicendo queste cose. Questo documento è stato prodotto oggi perché ieri mattina nella Conferenza dei capigruppo è stata fatta un'esplicita richiesta per poter capire e commentare meglio i dati. E' stato fatto è stato portato, oggi ci venite a dire che siamo stati scorretti? Qui stiamo facendo politica o abbiamo cominciato la campagna elettorale con due anni e mezzo di anticipo?

Ho sentito un'altra cosa. Provo a dare la mia interpretazione, poi l'assessore nell'intervento dirà se sono scemo o se ho ragione.

“Perché l’assessore ha letto questi numeri?”. Da cinque giorni abbiamo tutte queste relazioni che abbiamo potuto leggere. Se oggi l’assessore veniva a dirvi cosa c’era scritto in queste relazioni voi avreste detto “Ce le avete mandate cinque giorni fa, è chiaro che ne conosciamo il contenuto”. L’assessore oggi ha cercato, leggendo questi numeri, di aiutarci a capire il contenuto di questi due fogli, come mi sembra logico che fosse. Se ci fosse venuta a parlare delle relazioni io stesso le avrei detto “Ormai le conosco a memoria, sono cinque giorni che le leggo”. Oggi è stato solo un tentativo per aiutare a capire questo, perché tra l’altro l’ultimo foglio che è stato prodotto non è di facile comprensione per i non addetti ai lavori. Quindi è normale che l’assessore abbia letto queste cifre. Poi, se io ho interpretato male od ho capito male, qualcuno me lo dovrà dire.

Cerco di venire al nocciolo del discorso, comunque mi premeva fare queste precisazioni, visto che si cerca di fare della demagogia, quindi è bene che si sappia come stanno le cose. Se qui c’è stata scorrettezza non è stato certamente da parte nostra e se qualcuno ha detto che questo atteggiamento è offensivo non tanto per la minoranza quanto per noi, tranquillizzatevi, noi non ci siamo offesi per questa cosa e siamo assolutamente tranquilli.

Chiudo questa parentesi per aprire quella del caso. Il problema mi pare l’abbia già introdotto il collega Fedrigucci. E’ tutto politico. Noi oggi sappiamo benissimo — forse qualcuno finge di non ricordarselo — che tutte le Amministrazioni comunali, non il Comune di Urbino ma quelle di destra, di sinistra, sono in difficoltà. Se ci sono stati 300-400 sindaci che sono andati a stendersi per terra a Roma, della Lega, di centro-destra, di centro-sinistra, mi pare che dovrebbe essere chiaro a tutti che c’è un problema.

Il problema è che politicamente, oggi, è molto più difficile governare, per chiunque. Mi sarei aspettato che, paradossalmente, fossero state di meno anche le critiche, perché se tante volte si è criticato sull’operato, sulle cose da migliorare — perché di cose da fare e da migliorare anche qui da noi ce ne sono tante, non è che io vengo qui con le bistecche negli occhi a dire che va tutto bene — a noi servirebbe

anche un’opposizione che ci aiutasse con delle proposte concrete per individuare quali sono i canali per migliorare le cose. Purtroppo, fino adesso non ho sentito nessuna indicazione.

Oggi c’è una difficoltà oggettiva a governare, i Comuni ce l’hanno grandissima. Quando parlo del patto di stabilità c’è qualcuno che sorride a volte. Il patto di stabilità è una ghiottina che abbiamo tutti sopra, ma non ce l’abbiamo noi, cari signori, ce l’avete anche voi, perché voi siete chiamati a contribuire all’amministrazione di questa città come noi, né più né meno. Il patto di stabilità ci sta ghigliottinando tutti e questo deve essere chiaro, perché se non è chiaro questo magari arriviamo, può darsi, anche allo stesso obiettivo, però partiamo da due strade molto distanti.

Oggi, a differenza del passato non è più possibile affidarsi alla finanza creativa, quella è finita e sepolta, quindi oggi i Comuni non possono più spendere come vogliono, perché il patto di stabilità ha dei vincoli ben precisi. E’ chiaro che questo porta a un clima nei confronti dei Comuni, non sereno. Gambini a volte dice “Io parlo con la gente che è arrabbiata per questo, per quest’altro”. Anch’io parlo con la gente, anch’io sento della gente arrabbiata, ma è chiaro, perché oggi amministrare è 10.000 volte più difficile di prima. Oggi bisogna tagliare i servizi. Prima la collega Ciampi diceva che ci sono i soldi per i servizi: quali soldi? I tagli del 45% — e noi li abbiamo per il 75% — me li sto inventando io o qualcuno parlava di altro quando ce li hanno notificati? Oggi è chiaro che la gente è più arrabbiata Gambini, sono d’accordo, perché nonostante le scelte che questo Comune ha fatto per tutti questi anni, quando mille volte abbiamo detto “Tagliamo, tagliamo, però vogliamo mantenere i servizi”, alla fine, gratta gratta, bisogna arrivare anche ai servizi. Non si può più assumere, quindi è chiaro che non assumendo, chi ha una prospettiva pensa di avere una prospettiva di lavoro, è arrabbiato perché non la può più avere. Chi nello stesso tempo deve continuare a lavorare in condizioni sempre più disagiate è comunque arrabbiato e anche questo è un altro segnale negativo.

Il patto di stabilità: non riusciamo a pagare i fornitori, dobbiamo pagarli con il

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

contagocce. E' chiaro che se io e te Gambini parliamo con due fornitori questi due sono "arrabbiati" duri. E' chiaro? Chi si meraviglia di questo? Però bisognerà spiegare loro perché non vengono pagati ed è questo che dovete dire e che io sto cercando di dire, perché poi è facile parlare. Capisco che è facile parlare, è facile dire che va tutto male, è facile dire cosa bisognava fare, cosa non bisognava fare, però è con i numeri che ci dobbiamo confrontare. Quindi, che cosa si fa? A differenza di quello che non ho sentito fino adesso, provo a spiegare le relazioni che ci hanno prodotto. In questa situazione di difficoltà l'unica cosa che i Comuni possono fare è cercare di governare al meglio, con le poche risorse che hanno a disposizione, andare a grattare là dove c'è da grattare, andare a togliere gli sprechi là dove ci sono gli sprechi, e siccome ce ne sono di sprechi, è giusto che insieme li si vada a individuare. Ecco perché avrei voluto la collaborazione della minoranza. *(Interruzione)*. No, noi la vogliamo, la stiamo chiedendo, l'abbiamo sempre chiesta ma invece delle proposte arrivano fantasie.

Leggendo le relazioni vedo la relazione sullo sport. E' stata fatta una ricognizione, siamo riusciti a ritrovare 65.000 euro grazie alla ricognizione fatta con le società che gestivano il Palagadana e l'altro palazzetto: anche questo è un modo di andare a individuare, di cercare di fare al meglio.

Finisco sul discorso degli asili, delle esternalizzazioni. Ho sentito dire "Esternalizzate tutto, quindi la gente che c'è cosa rimane a fare?". Ma quando si esternalizza lo si fa perché non si può più assumere. Sarebbe stato giusto, mi sarei spettato una correttezza. L'anno scorso noi abbiamo esternalizzato un servizio come quello del Nido Valerio e l'abbiamo fatto nel migliore dei modi. Oggi i genitori ci fermano per strada per dirci "Avete fatto bene, avete trovato del personale qualificato" e oggi il servizio è ancora meglio di prima. E' stata avviata una cosa del genere per Villa del Popolo, parzialmente, perché quando una persona sta male, un'altra va in pensione, un'altra improvvisamente va in gravidanza, non puoi assumere, cosa fai? Esternalizzi.

Questo soltanto per dire che la gente che

c'è è sempre meno, quindi è chiaro che molte cose si esternalizzano.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. In questo Consiglio comunale questa sera facciamo una pessima figura. Ci sono questi signori che aspettano una delibera e noi continuiamo a fare comizi elettorali. Le cose importanti, da approvare, sono queste. Gli equilibri di bilancio li abbiamo guardati ieri nella Conferenza dei capigruppo, si discute già da un'ora e mezza, quindi tiriamo avanti e approviamo le cose più concrete.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Soltanto per ricordare alcune situazioni che si sono verificate già in altri contesti. Mi sembra che già nel 2009 si presentò la stessa delibera senza che fosse necessario presentare una variazione di bilancio. Di solito invece, quando si fa la ricognizione dello stato di avanzamento dei programmi, è anche un'occasione per portare le varie variazioni di bilancio che intervengono e questo ci dà l'idea che, siccome il bilancio che è stato approvato è necessariamente a pareggio, il tipo di equilibrio garantisce questa formula. Per cui, in questa situazione la Giunta del Comune di Urbino non aveva grosse variazioni di bilancio da affrontare.

La vera sorte di una delibera come questa porta ad individuare se esistono scostamenti e se esistono debiti fuori bilancio. La dichiarazione del debito fuori bilancio è stata eseguita, c'è e c'è anche la copertura, perché è stata già prevista dall'inizio, dall'approvazione del bilancio stesso. Quindi quella è stata reinserita nel suo giusto posto.

Il bilancio è un elemento economico dinamico, che viene avanti, quindi le altre situazioni sono già dichiarate dall'assessore, dagli uffici, i quali dicono: "Le entrate di carattere tributario presentano degli accertamenti superiori alla previsione iniziale. Le entrate derivanti da trasferimenti dello Stato sono state variate...". E' come de noi in qualsiasi momen-

to dovessimo andare a fare le pulci alle situazioni.

Per tornare a noi, questo documento che è una intesi di quello che è stato ripresentato e che gli uffici hanno garantito, è un elemento, però se uno va ad analizzarlo fino in fondo, anche questo non ti dà lo specchio effettivo della situazione. E' una dichiarazione d'impegno serissima da parte della Giunta, la quale dice "Non esistono debiti fuori bilancio, tutti i parametri sono stati rispettati, tutti gli elementi per far sì che la nostra amministrazione possa andare a buon fine sono presenti". Questo per me è sufficiente. Anche perché, obiettivamente, abbiamo un'altra data entro la quale, invece, è possibile fare questa situazione e porre la nuova formula di bilancio, che è quella del 340 novembre, data ultima di modifica di bilancio. Quindi sarebbe stato bene che avessimo avuto anche questo, però è accaduto anche altre volte che, non avendo la modifica alle variazioni di bilancio perché non siamo stati in grado di poterle presentare perché non erano servite, si è arrivati lo stesso ad una dichiarazione di questo genere. Ci ho riflettuto, mi sono anche confrontato, non è un elemento di illegittimità, secondo il mio modestissimo parere, perché le assunzioni di responsabilità da parte del Sindaco e della Giunta sono tutte tendenti a garantire che il bilancio va avanti secondo le predisposizioni così come originariamente qualificate.

Siccome questo porta anche a un'analisi dei programmi, ha ragione anche Gambini quando dice "Il bilancio è sempre quello, le persone sono sempre meno, come andiamo a fare i servizi?". La situazione non è emendabile positivamente, può solo peggiorare allo stato dei fatti, delle situazioni attuali, dei trasferimenti. C'è solo un sistema, quello di riuscire a mettere almeno qualche servizio in associazione con gli altri Comuni, per cercare di poter garantire almeno un servizio sufficiente. (*Interruzione*). Con la Comunità montana se volete, altrimenti lo fate anche con altri Comuni. Io rappresento la Comunità montana, stiamo lavorando proprio per l'accertamento di servizi da portare alla Comunità. Se volete approfittare anche di questo bene. Con la Giunta io ho sempre un rapporto aperto.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Provo a rispondere per tutti, se possibile, per quello che posso. Anch'io saluto tutte le maestranze, gli operai e i dirigenti della Benelli per essere qui con noi. Penso che sia anche giusto stare ad aspettare, del resto stiamo discutendo cose molto importanti, come quella di oggi. Ma sicuramente questo Consiglio saprà dare delle risposte positive rispetto ai problemi di un'azienda così importante, in un momento particolare del paese. Su questo Gambini la dico grossa, questa sera: sono d'accordo con quanto hai detto prima. Qui non è questione di equilibri di bilancio, parliamo di un paese che è a rischio di default. Lo dicono gli esperti, per quel poco che capisco io credo che poco ci manchi, speriamo proprio di no.

Ho girato molto in questi giorni con l'Anci per parlare dei problemi dei Comuni e, credetemi, Alemanno, la Polverina fino a tutta la destra, la sinistra, il centro, la Lega sono tutti spaventati per quello che succede ai Comuni già da adesso ma per quello che succederà nel futuro. Non lo dico pensando che questo Governo abbia fatto un disastro rispetto a questa questione, dico semplicemente che chiunque governi questo paese penso che qualche problema ce l'avrebbe. Quello che contesto, signora Ciampi, è che tutti riconoscono che la spesa centrale dello Stato è molto più ampia e numerosa rispetto alla spesa dei livelli decentrati dello Stato, Comuni, Province e Regioni. I Comuni sono quelli che in questi anni più di tutti hanno ridotto la spesa e sappiate che con il patto di stabilità ci fanno tenere i soldi da una parte per riequilibrare il Patto di Maastricht, lo sanno tutti, lo dicono tutti. (*Interruzione*). Mi meraviglio, vado con tutti, dicono tutti questo. Lo dicono a tutti i livelli. Mi meraviglio che voi vi ostinate a dire di no a una cosa del genere. Non vi conviene neanche politicamente, perché basta vedere i sondaggi, si capisce che siete proprio a posto.

Detto tutto questo, riconosciamo che c'è una difficoltà. Se partiamo da questo dato di fatto, si può anche capire meglio qualche difficoltà che c'è in giro per il comune. Sono anni che ci tagliano a botte di 500-600 mila euro

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

all'anno, cara signora Ciampi, questa è la verità. Che poi uno possa fare meglio di un altro ci mancherebbe, ma questo è lo stato dei fatti. Se si parte da questo si capiscono le difficoltà.

Io sono entrato a giugno 2004, c'erano 224 dipendenti, oggi sono 160. I dipendenti a tempo indeterminato alla Urbino Servizi sono 14 o 15, quindi se sommate anche quelli ne mancano una sessantina. Se mi dite che 60 persone in meno in una struttura sono poco, fate voi. A me è toccato questo, c'era chi governava prima di me che governava, noi stiamo calando. Questo non è un fatto positivo, secondo me.

Dopo c'è una differenza da fare. Cosa vuol dire dare in gestione i servizi? Un conto è l'operazione fatta con Marche Multiservizi dove tu crei una struttura e alla fine ci rimetti un capitale tuo, un conto è dare la gestione degli asili a una cooperativa o a chi vince, quella è un'altra storia, perché il peso di quel personale va a insistere in una società, comunque in un privato che non è l'ente locale, mentre indirettamente, quando faccio l'operazione di Marche Multiservizi, evidentemente per una quota parte ci sono anch'io in quel meccanismo, ma questo è completamente diverso e comunque dipende dal semplice fatto che chi ha più servizi ha più difficoltà nel momento in cui c'è il blocco del personale. Prima il blocco era al 40%, oggi è totale comunque e a prescindere. Quindi, quando lei mi dice "Giovannini va via", rispondo che non posso assumere nessun altro e non credo che ufficio tecnico e urbanistica possano stare senza più nemmeno un dirigente. Intanto gli abbiamo detto "Per un anno stia qui, poi vedremo". Questo è. Anche lui ha un bel coraggio, perché con quello che succede con le pensioni, bisognerebbe dire che è un kamikaze e dirgli grazie, almeno da questo punto di vista.

Caro Bonelli, quando mi dici cose tipo "ha 77 anni", noi abbiamo un presidente del Consiglio che ieri ne ha compiuti 75, abbiamo un Capo dello Stato che ne ha tanti di anni. Parliamo di capacità che esprimono le persone. Mi parli del "Piano casa" ma quello è un fallimento in tutta Italia, lo sapete benissimo. (*Interruzione*). Sì, ammesso addirittura dal Governo, Bonelli, è la verità. Tanto è vero che il settore è in crisi. Avete letto o no cosa dicono i

costruttori, chi ha le aziende? Andate a parlare con chi ha un'azienda e deve costruire, per vedere se c'è la crisi o no. Andateglielo a chiedere, tanto li conoscerete, da qualche parte. Dopo si parla di manutenzione del territorio. E' chiaro che io ho difficoltà a mantenere, perché gli investimenti mi vengono bloccati dal patto di stabilità, ho meno personale per poter rispondere a quelle situazioni, ditemi voi se questa è una quadra facile da fare. Questa è la verità vera, e mi si impongono anche i tagli. Per il prossimo anno questa roba raddoppierà.

Poi c'è un altro problema. Mi si dice: cosa avete fatto? Noi cosa abbiamo fatto quest'anno? Abbiamo migliorato molto il gettito e siamo riusciti anche a lavorare sull'elusione, una prova è l'Ici, da cui abbiamo entrate maggiori. Riusciamo, in un contesto di crisi, a portare a casa quasi la stessa cifra degli oneri di urbanizzazione, il che in un momento di crisi è già qualcosa, per quello che sta avvenendo e le somme che abbiamo. Siamo riusciti a risparmiare nel personale, perché non stiamo più ricoprendo, anche per legge, quindi ci sono situazioni di questo tipo. Abbiamo fatto anche tutto un lavoro grosso. Avrete visto che il taglio dell'80% circa rispetto a tutto ciò che è comunicazione, promozione della città e quant'altro, quest'anno abbiamo lavorato quasi aiutando, cercando, dando una mano sulla logistica, ma non riusciamo più a dare i contributi. Per certi versi lei mi disse un giorno, signora Ciampi, che era anche bene: noi questo l'abbiamo fatto e abbiamo anche risparmiato da questo punto di vista, però può darsi che la società civile qualche problema in più ce l'abbia. Questo è stato il lavoro che abbiamo fatto, risparmi e meno spese.

La relazione sugli equilibri di bilancio. La 267, all'art. 193 dice molto chiaramente che ogni anno, almeno una volta si fa una verifica sullo stato di avanzamento delle proposte in merito ai programmi. Quando si parla degli equilibri di bilancio, sono attestati dallo stesso atto di delibera, che dice, a quel punto: "Pertanto, dalle verifiche effettuate si prende atto dello stato attuale, tenuto conto..."? Poi: "...che comunque c'è un equilibrio di bilancio". Nella relazione dell'assessore viene ulteriormente attestata, di fatto, l'esistenza degli equilibri di

bilancio. Fra l'altro l'equilibrio di bilancio non è un dato certo, è un dato che al 30 settembre, fotografando tutto il nostro bilancio... E non sono quei 10 o 100 Numeri in più, a questo punto bisognerebbe andare a fare una verifica di tutto, avere il bilancio completo sotto gli occhi. Sicuramente ogni consigliere può benissimo andare negli uffici a verificare tutto, perché a questo punto chi lo certifica? Lo può certificare soltanto una responsabilità che viene dall'atto deliberativo e dall'affermazione fatta all'interno del Consiglio comunale. Perché? Qualora non ci fosse stato l'equilibrio di bilancio, la norma — la 193 — dice che il Consiglio comunale è chiamato a dire come sia possibile ritornare su una fase di equilibrio di bilancio. Inoltre aggiungo una cosa: anche su queste relazioni potrei dirvi che ancora ho tre mesi di tempo, chi lo dice che entro il 31 dicembre non riesca a fare quello che non ho fatto al 30 settembre? Per dirvi che questa è una norma di garanzia, non una norma che tende ad affermare in un certo momento una certezza. E' un dibattito che avete fatto, giustamente, legittimo tutto quello che avete detto, però vi ho dato la lettura. Sappiate che in questi giorni il Comune di Pesaro ha fatto semplicemente quello che abbiamo fatto noi, perché se c'è una variazione di bilancio viene interpretata come portare dei numeri. No, è una variazione di bilancio che in genere, come ha detto Serafini, veniva in occasione del termine del 30 settembre. Questo è. Quindi, nella norma e nella forma noi siamo qui a dirlo. L'ha detto l'assessore, lo dice il Sindaco, lo dicono gli atti controfirmati dai pareri degli uffici e dei funzionari. Vi posso dare una bella notizia: sembrerebbe che per i flussi entrata e uscita, forse portiamo avanti un avanzo molto maggiore di quello dell'anno precedente e tutolo attesteremo entro il 30 novembre. Il che vuol dire che questo Comune alla data di oggi, è "virtuoso".

Detto tutto questo, aggiungo altre questioni che ho sentito. Si parla di tagli. Vi do delle informazioni. La Regione Marche ieri, in V Commissione: 85% di tagli ai trasporti. Quando uno dice di tagliare l'85% di qualcosa, cosa dice, di eliminare gli sprechi? Dice che forse quel settore non interessa più. Io penso che se Gambini nella sua azienda dice "Tagliamo

l'85% di risorse", è come dire "Questa la chiudiamo". Quando si dice che a una Regione virtuosa come la nostra nella sanità tagli 200 milioni in tre anni, forse le dici che deve fare qualcosa di meno. Questa è l'entità della manovra. Perché è così l'entità della manovra? Perché è di tutta evidenza che siamo uno dei paesi che ha un debito al 120%. Questo è il problema. La Germania ha il 69-70 e a volte dice "Ma la festa degli altri la debbo pagare io o no?". Questo è il problema di questo paese. Dopo, qui possiamo dire di chi è colpa ma non è questo il tavolo, però questa è l'entità dei tagli. Piano casa, gestione dei servizi vi ho spiegato. Si parla comunque della questione ambientale. Noi abbiamo, anche ultimamente, sempre recepito le normative regionali. la verità vera è che su molte questioni legate anche all'ambiente, alla produzione di energia, chi ha messo il tappo? Le attuali norme sono diverse, danno meno aggio a chi investe. Questo è il vero problema, non è tanto la situazione nostra o quant'altro. Peraltro, per noi la tutela dei territori è anche un problema non di poco conto. Quando oggi mi si parla di problematiche ambientali, sappiate che noi per quanto riguarda la raccolta differenziata e quant'altro per quanto riguarda le ultime questioni che abbiamo posto in questi giorni, l'apertura del centro di raccolta, stiamo marciando abbastanza speditamente. Gambini ha ragione quando dice che siamo in ritardo sul Bracone, ma finalmente stanno ricominciando i lavori e sembra che questa volta sia la volta buona.

Detto tutto questo, ho voluto soltanto porre una questione. Se noi non teniamo conto di ciò che ha voluto dire in Italia il decreto dell'anno, scorso, quello di quest'anno e quelli futuri, basti solo un esempio: noi viviamo in una provincia dove i comuni sotto i 10.000 abitanti sono il 90%. Sappiate che con la nuova normativa, giusta o sbagliata che sia, così come li abbiamo intesi non esisteranno più, dovranno associare non solo i servizi ma dovranno anche mettere insieme i servizi essenziali e tutti dal 31 dicembre 2012. Permarranno i Consigli comunali ridotti, anche noi passeremo da 20 a 16. Non è un dramma, ma un consigliere viene qui per 12 euro a seduta, quindi bisognerebbe fare un monumento a tutti. Questo per dire dei costi

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

della politica. Parliamone, perché ci sono costi e costi. Il sottoscritto — per carità, l'ho scelto io, quindi mea culpa, mea maxima culpa — prende 2.086 euro al mese per 12 mesi. Chiuso.

Questa è la situazione. Vi ringrazio, ringrazio l'opposizione e la maggioranza, perché fino a questo momento ho visto un confronto pacato, giusto e legittimo.

Vi voglio fare un'ultima proposta. Sono disponibile a indire una riunione maggioranza e opposizione per chiedervi io se riuscite a dare una mano rispetto a due-tre cosucce che purtroppo, a parer mio, la legge ci pone.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Sarò brevissima, anche perché quando c'è il pubblico qui tutti salutano, ma lo fanno per lisciarvi. Tutti "benvenuti, benvenuti, benvenuti...". Se vi volevano veramente bene, avrebbero anticipato il punto all'ordine del giorno e non vi avrebbero lasciato qui a sentire tutte queste cose.

Detto questo, vorrei dire al capogruppo Ruggeri: lei dice "mi sarei aspettato delle proposte". Ma questo non è il tempo delle proposte, le proposte si fanno in occasione del bilancio previsionale, nove mesi fa. Questo è stato di attuazione dei programmi. Ma quali proposte dovevamo fare se è lo stato di attuazione dei programmi? Possiamo dire quello che è stato fatto e quello che rimane da fare. Ha ragione il Sindaco quando dice "anche se abbiamo fatto poco — questo lo dico io — ci restano ancora tre mesi. Ma lei non ci venga a dire che dobbiamo fare proposte, il 30 settembre, quando mancano tre mesi. E' già tutto deciso.

Vorrei dire al presidente della Comunità montana: è inutile che li provi a sostituirsi al Comune. Intanto al Comune si è già sostituita Urbino Servizi, quindi lei arriva dopo. Per quanto mi riguarda le Comunità montane le chiuderei tutte, perché le considero inutili, sono perché i Comuni si associno, ma un'associazione di Comuni non è una sovrastruttura qual è la Comunità montana. Lei sa che ho sempre pensato questo.

Quando il Sindaco dice che il personale è diminuito di 60 persone, faccio un altro conto:

Urbino Servizi 100% società del Comune, 40 dipendenti. Lei deve arrivare a 65, 9 in meno per la statalizzazione completata della scuola materna Valerio, 6-7 per l'asilo nido Valerio, dato a una cooperativa e 6-7 per la diminuzione del personale della casa albergo, perché adesso è tutta una cooperativa. Vuol dire che il personale alle dipendenze del Comune è diminuito. Prima erano dipendenti comunali, adesso sono della cooperativa, Sindaco. Se prima alla scuola materna Valerio erano dipendenti comunali, adesso sono tutti a carico dello Stato, il Comune ne ha 9 in meno. Se prima era comunale e aveva 9 dipendenti, adesso che è statalizzata, ne ha già 9 in meno. E' chiaro allora che ne ha 65 in meno. Lei dice che quest'anno andiamo pari, ma vorrei ricordarle che il rendiconto del 2010 ha detto che siete andati sotto di 800.000 euro e avete pareggiato con la vendita dei beni ex Irab. Non se lo dimentichi.

FRANCO CORBUCCI, Sindaco. Ma cosa dice?

LUCIA CIAMPI. Non mi dica "cosa dice?", perché vado a prendere i documenti. Andavate sotto di oltre 800.000 e siete andati pari... (*Interruzione*).

PRESIDENTE. Non sono assolutamente d'accordo che vada avanti il confronto così. Il capogruppo Ciampi ha il diritto di completare. Ha dichiarato il voto contrario...

LUCIA CIAMPI. Fornirò i documenti pubblicamente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Anch'io saluto tutti i dipendenti della Benelli, capisco perché sono venuti: vuol dire che sono preoccupati e hanno ben ragione di essere preoccupati. Però questa sera vedranno che non c'è questa preoccupazione.

Il patto di stabilità è una soluzione che è stata voluta dalla Comunità europea per controllare i conti degli enti. Non ci dimentichiamo che i Comuni negli anni hanno sperperato soldi

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

e siamo arrivati, ad oggi, a non riuscire più a contenere il debito. Questa situazione di crisi peggiora la questione. Sono d'accordo con il Sindaco che a livello di Stato bisognerebbe cominciare a togliere una serie di enti inutili, sperando di sapere dove impiegare il personale, perché ce ne sono tanti. Non voglio fare numeri, non voglio fare cifre altrimenti ci si scandalizza, però anche la Regione ha fatto la sua parte: in un ente che si chiama Assam che dovrebbe essere chiuso, l'ha riattivato e ha nominato il presidente e tutta la struttura, e non costa poco. Poi non sono stati annullati altri enti. Quindi se non capiamo che la situazione di crisi è seria, bisogna cominciare a economizzare ed efficientare gli enti, non andremo bene. Se c'è il patto di stabilità, vuol dire che ancora c'è da fidarsi poco nei confronti di alcuni Comuni che spendono ed è chiaro che tutti i Comuni di tutte le forze politiche ricorrono e vanno al Governo, perché è la Comunità europea che dovrebbe cambiare il piano, non il Governo italiano o chiunque sia, perché poi sapete che sono libero, sono di lista civica e quindi non sono allineato, anche se sono in una posizione ben precisa.

Per quanto riguarda il bilancio ripeto che — non è il primo bilancio che faccio al di fuori del Comune — nessun bilancio, nessuna ricognizione, nessuna valutazione di bilancio può essere fatta se non è supportata da numeri. Di parole ne posso scrivere tante ma i numeri sono quelli.

Ad esempio voi dite che c'è un avanzo, ma siamo sicuri che quell'avanzo non poteva essere impegnato da altre parti? E' chiaro che il Comune deve andare in pareggio di bilancio, ma deve anche dirci, oggi, delle entrate e delle uscite che percentuale ha raggiunto, come prevede di raggiungere il pareggio previsto nel bilancio iniziale. Le chiacchiere stanno in cielo, i numeri stanno a terra.

Quindi non sono favorevole a queste chiacchiere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Naturalmente, in coerenza con quanto espresso in sede di appro-

vazione delle previsioni di bilancio, annuncio il nostro voto contrario, però vorrei approfittare per dire al capogruppo Ruggeri che ha il torcicollo: quando risponde a Bonelli, quando risponde a Ciampi guarda sempre me. Questa cosa mi pare un po' anomala. Ieri in Conferenza dei capigruppo, se è onesto ricorderà che sono stato l'unico che ha detto "Questa esigenza di vedere i numeri non ce l'ho". Quindi, quando prima dicevo che il consigliere Foschi, non essendo un capogruppo si è trovata questo foglio prima dell'inizio del Consiglio, qualsiasi consigliere onesto avrebbe detto "Non ho avuto la possibilità di valutare bene, con calma". Ripeto, non mi cambia molto vedere questo foglio con i numeri e lo ripeto. Siccome ha scritto anche sul giornale che io dico le bugie, mi premeva dire questo. Questo è grave, perché io ritengo di non dirle. Quindi non sono entrato nel merito dei numeri o meno. Potrei leggere i numeri: vedo purtroppo che al di là di quello che è stato incassato o meno, abbiamo incassato 280.000 euro di oneri di urbanizzazione e avevamo milioni di euro o 700-800 mila euro tutti gli anni. Se guardo questo numero, l'unica cosa che mi viene in mente è che abbiamo una crisi profonda nel settore edilizio, in tutti i settori, perché se non si costruisce non si sviluppa e questo è un dato che già mi fa piangere. Non è sicuramente colpa di questa Amministrazione, o per lo meno di quella attuale, forse di qualcuno in passato, e giustamente il Sindaco dirà "Ma tu c'eri". C'ero ma non ho potuto decidere.

Quindi, lungi da me pensare di fare campagna elettorale, perché non ho bisogno di farla, dico sempre, come ha detto e confermato il Sindaco, di essere molto preoccupato, non per l'equilibrio di quest'anno del Comune. Mi sono preoccupato perché non fate i lavori che bisogna fare, perché abbiamo una viabilità indecente e purtroppo le persone debbono rilevare che non è stata tagliata l'erba per niente quest'anno, in alcuni punti, ma in punti anche strategici, tipo vicino alle mura della città, perché evidentemente c'è una difficoltà oggettiva a fare questi interventi. Ho scritto qui nel foglio: come si riesce a risparmiare? Non credo che se adesso cade Berlusconi, come io spero, perché ha dimostrato di non avere fatto quello

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

che molti italiani speravano di fare, perché non è andato al Governo da solo, è la volontà degli italiani, però non credo che se andrà al Governo qualcuno altro potrà togliere il patto di stabilità, perché il patto di stabilità è stato introdotto dal Governo Prodi, imposto dalla Comunità europea, perché noi abbiamo i conti, qui si dice in default ma siccome io non conosco l'inglese, dico "fallimento", che è molto più chiaro per gli italiani. Se avviene il fallimento noi azzeriamo, come i maggiori economisti dicono essere ormai automatico, tutti gli stati di fatto: i dipendenti pubblici non avranno più i soldi, purtroppo, e allora tutti quei privilegi di cui parlavate prima, probabilmente si azzereranno.

Come cittadino non vorrei che questo avvenisse, bisognerebbe pensarci prima. Siccome non bisogna mai sperare che a Roma succeda qualcosa di grande, di eclatante, bisogna cominciare da qui. Ogni amministratore, ognuno di noi ha un pezzettino di responsabilità importante. Almeno per dare il segnale. Come diceva prima Ciampi, le società partecipate sono state fatte per eludere il patto di stabilità, cioè "Non possiamo più assumere qui, assumiamo qua", ma nello stesso bilancio del Comune. Noi dell'opposizione che rappresentiamo il 46% dei cittadini, non abbiamo una posizione per capire se Urbino Servizi è in equilibrio, se fa le cose come deve fare. Il Sindaco mi dirà che possiamo andare a vedere i numeri ecc., però una presenza per avere la garanzia che tutti i cittadini controllino la società partecipata, che ormai fa il 50% dei servizi dell'amministrazione pubblica, non l'abbiamo.

Annuncio il nostro voto contrario e aggiungo che nonostante le mie affermazioni che io ritengo gravissime, che Urbino Servizi quest'anno ha fatto un buco di bilancio di 280.000 euro, ancora oggi nessuno di voi mi ha risposto. E' il terzo Consiglio che lo chiedo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Dico subito che siamo favorevoli, perché ho detto anche altre volte che trovo assurdo parlare altri cinque minuti per spiegare quello che abbiamo già detto negli

interventi. Siamo favorevoli e si capiva dall'intervento.

Soltanto un flash, visto che sono stato tirato in causa da Gambini. Gambini mi ha detto di essere onesto su questa cosa. Se io guardo Gambini dico che sono onesto e infatti non ho mai detto che Gambini voleva questo e giustamente tu dicevi, ieri, che i numeri non sarebbero serviti e io ero d'accordo, però oggi abbiamo visto che non era così. Quindi, ripeto, sulla mia onestà penso che si possa dormire tra dieci guanciali, inoltre ho anche onestà intellettuale, perché quando scrivo sul giornale e dico che qualcuno scrive le bugie, ho anche il brutto difetto anche di produrre sempre un'amplissima documentazione. L'ho sempre fatto e quando l'ho detto, a volte anche di Gambini, è tutto documentato e tu lo sai benissimo.

Chiudo con il capogruppo Ciampi. Signora Ciampi, pensavo di essere stato chiaro quando dicevo che mi aspettavo delle indicazioni, delle proposte. E' chiaro che abbiamo fatto, e quarti del cammino di quest'anno, però siccome avevo già detto prima che ci sono degli assestamenti da far da qui alla fine dell'anno, erano proposte relative a quegli assestamenti. Quello che succede in tutti i Comuni d'Italia. Quindi ero stato molto chiaro, forse non sono stato capito bene, ma intendevo questo per proposte.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli e 6 contrari (Bonelli, Ciampi, Silvestrini, Gambini, Guidi e Foschi)

In ordine ai lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Bonelli. Ne ha facoltà.

ALFREDO BONELLI. Come dicevamo prima, propongo di anticipare la trattazione del punto relativo allo stabilimento della Benelli, altrimenti dovremmo far aspettare ancora le persone intervenute, e non avrebbe senso.

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

PRESIDENTE. Mi sono pervenute sollecitazioni plurime su questo fatto, perché ci sono molte persone che l'hanno chiesto. Ci pone, come al solito, un problema organizzativo, d'ufficio. La pratica n. 2 — non lo dico da politico novello, ma da convinto padre di famiglia — è stata discussa anche nella Conferenza dei capigruppo ed è modesta. Se non vi sono obiezioni, pongo in votazione la proposta, formalizzata dal consigliere Bonelli, anche se mi erano già arrivate segnalazioni, di inversione dei punti all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Progetto di ampliamento del magazzino automatico e realizzazione di una nuova zona carico-scarico a servizio dello stabilimento della Benelli Armi S.p.A. ubicato in Urbino via della Stazione, in variante al Prg — Approvazione

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Progetto di ampliamento del magazzino automatico e realizzazione di una nuova zona carico-scarico a servizio dello stabilimento della Benelli Armi S.p.A. ubicato in Urbino via della Stazione, in variante al Prg — Approvazione.

Prima di dare la parola all'assessore Spalacci ringrazio i progettisti e l'azienda per avere fornito quattro fotografie del contesto, visto da varie posizioni della città. Questo aiuta sicuramente la discussione e può dimostrare anche la sensibilità che l'Amministrazione ha avuto — tutti insieme — per poter arrivare a discutere ed eventualmente approvare la proposta.

Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Saluto anch'io le maestranze e gli operai della Benelli. Non sto a ripetere il titolo della delibera che ha già citato il Presidente del Consiglio.

La ditta Benelli Armi ha presentato al Suap — sportello unico per le attività produttive — la richiesta per l'approvazione di un progetto per l'ampliamento del magazzino automatico e realizzazione di una zona di carico e

scarico a servizio dello stabilimento della stessa ditta, ubicato ad Urbino in via della Stazione. La Giunta comunale ha espresso parere favorevole all'attivazione della procedure di approvazione in variante al Prg, precisando quanto segue: "La nuova edificazione non dovrà superare le altezze degli edifici esistenti. Nelle successive fasi del procedimento si dovrà porre particolare attenzione al tema dell'impatto visivo ed ambientale dei nuovi cori di fabbrica".

Successivamente si sono tenute presso il Suap due conferenze di servizi, finalizzate ad ottenere tutti i pareri degli enti interessati all'approvazione dell'intervento. Nella prima conferenza di servizi tenutasi in data 10 maggio 2011 gli enti hanno espresso i seguenti pareri. Comune di Urbino: ha richiesto un'integrazione del progetto, finalizzata a studiare gli impatti visivi dell'intervento e, in particolare, studio di colore dei volumi da realizzare dell'attuale magazzino automatico, per mimetizzare l'intervento; progetto di riqualificazione vegetazionale dell'area, finalizzato a mitigare ulteriormente l'intervento, corredata di computo metrico estimativo, finalizzato a stimare la garanzia finanziaria di tale riqualificazione. Si chiedeva inoltre l'eliminazione delle coperture mobili installate.

Parere della soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio delle Marche: "Considerato che l'elemento in questione ricade in area tutelata paesisticamente e contemplata nel D.Lgs. 42/2004; considerato che le opere proposte non comportano sostanziali modificazioni alla percezione del paesaggio, peraltro già interessato dall'insediamento industriale esistente, ritiene di non avere nulla da opporre a quanto proposto".

Parere favorevole del comando provinciale dei vigili del fuoco, parere favorevole dell'Asur, parere favorevole dell'Arpam, parere favorevole, con delle prescrizioni tecniche, della Provincia.

La seconda conferenza di servizi, tenutasi in data 28.6.2011 ha approvato il progetto a seguito delle integrazioni dello stesso sulla mimetizzazione e riqualificazione vegetazionale. Nel provvedimento di approvazione il Comune di Urbino ha dettato le seguenti prescrizioni: "Nell'ambito dell'intervento

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

dovranno essere rimosse tutte le coperture mobili in struttura leggera presenti nello stabilimento”. La Provincia di Pesaro e Urbino ha dettato le seguenti prescrizioni: “Gli interventi di mitigazione previsti sia sui manufatti che sulle superfici scoperte sono vincolanti al fine del rilascio del certificato di agibilità”.

In data 7 settembre 2011 il Suap ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del progetto per 60 giorni secondo le procedure di legge e il 5.9 sono scaduti i termini per la presentazione delle osservazioni. Tutto questo potrei dirvelo anche in maniera cronologica e più veloce, però voglio essere preciso per farvi sapere tutte le varie posizioni, sia degli enti che di coloro che hanno fatto le osservazioni.

Nel periodo di pubblicazione sono pervenute le seguenti osservazioni. Associazione di volontariato “Fuori Tana”: chiede di non concedere l'autorizzazione all'ampliamento della Benelli Armi e riconvertire l'area ad altri usi. Legambiente, circolo “Le Cesane”, Sinistra ecologia e libertà... (*Interruzione*). L'ufficio dice “Trattasi di osservazione non pertinente alla competenza dell'ufficio, si rimanda alla votazione del Consiglio comunale”. Legambiente, circolo “Le Cesane”, Sinistra ecologia e libertà di Urbino, Italia dei valori, Associazione Ferrovie del Metauro, “Lupus in fabula”: gli osservanti si dichiarano contrari alla variazione del Prg che consentirebbe l'approvazione del progetto. Le motivazioni addotte sono le seguenti: “Si tratta dell'ampliamento del magazzino esistente della fabbrica realizzato in variante al Prg quattro anni fa e sin da allora considerato impattante. E' necessario tutelare il paesaggio attorno alle mura del centro storico e l'ampliamento di ... visibile dal Palazzo Ducale. L'ampliamento non è compatibile con la previsione di riattivazione della ferrovia come metropolitana di superficie, previsione su cui il Consiglio comunale si è espresso favorevolmente. Si ritiene che la variante potenzi una fabbrica la cui produzione non è compatibile con la vocazione e l'immagine della città, “Città della pace e patrimonio dell'Unesco”. L'Amministrazione non pretende e la città non riceve alcun beneficio importante dalla fabbrica. Gli edifici esistenti progettati dalla fabbrica hanno un'estetica non coe-

rente con quella della città”. Il parere dell'ufficio per quanto riguarda l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico ed ambientale: “Si fa rilevare che questo tema è stato affrontato con specifiche valutazioni in sede di conferenza di servizi, in cui sia la Provincia di Pesaro e Urbino sia la soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, hanno ritenuto compatibili le proposte progettuali presentate. Per quanto riguarda le altre argomentazioni avanzate si ritiene che debbano essere oggetto di valutazione di competenza del Consiglio comunale.

Rifondazione comunista: “L'osservazione chiede che l'approvazione del progetto preveda le seguenti compensazioni territoriali: sistemazione di tutta l'area adiacente per la mitigazione dell'impatto visivo del centro storico di Urbino, con piantumazione di essenze autoctone e la sistemazione di aree oggetto di sbancamenti già effettuati e previsti, per prevenire eventuali dissesti idrogeologici”. Poi c'è sempre il parere dell'ufficio rimanda al Consiglio comunale per ulteriori valutazioni. Poi c'è una osservazione della Benelli Armi che chiede di allungare il magazzino uguale a quello esistente, perché nel progetto presentato rimaneva più corto. Qui c'è il parere dell'ufficio che è favorevole all'allungamento pari a quello esistente, con altezza uguale a quella esistente.

In data 20 settembre si è riunita la Commissione consiliare urbanistica, dove sono rappresentate tutte le forze politiche del Consiglio comunale, la quale, visionato il progetto, gli atti di approvazione, le osservazioni pervenute ha formulato la seguente prescrizione: “Il progetto di mitigazione visiva deve essere effettuato prevedendo un maggiore effetto di schermatura lungo la strada comunale. Tale effetto dovrà essere raggiunto con piantumazione di pioppo cipressino e di cipressi posizionati, in maniera tale da ottenere una barriera visiva senza soluzione di continuità. Dovrà comunque essere evitato, per quanto possibile, una disposizione ed un unico filare rettilineo. Nel parcheggio saranno posti a dimora alberi a fronda larga...

PRESIDENTE. Assessore, lo possiamo dare per letto, perché l'abbiamo letto. Magari i punti essenziali.

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

MASSIMO SPALACCI. Si propone di deliberare quanto segue: di dare atto che ci sono state queste osservazioni; di dare atto che si è riunita la Commissione consiliare; di non accogliere le osservazioni 1, 2 e 3 dell'Associazione volontariato "Fuori Tana", Legambiente e Rifondazione comunista; di accogliere l'osservazione n. 4 presentata dalla Benelli Armi e di approvare definitivamente la variante al Prg ai sensi dell'art. 5 del Dpr per l'ampliamento del magazzino automatico e la realizzazione di una nuova zona di carico e scarico, a servizio dello stabilimento della Benelli Armi ubicato in via della Stazione ad Urbino, in variante al Prg. In pratica si propone di approvare l'ampliamento del magazzino e la copertura della zona carico-scarico e di accogliere le osservazioni della Benelli Armi per quanto riguarda l'allungamento del magazzino e la proposta della Commissione consiliare.

PRESIDENTE. Mi è stato richiesto, assessore, se ha la copia delle osservazioni che hanno presentato le varie associazioni. Caso mai le facciamo riprodurre.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Essenzialmente partirei dalle osservazioni, che sono quattro, delle diverse associazioni che non nomino. Una è la pace. Sinceramente ho rispetto per le opinioni di tutti, però che un capannone possa determinare o meno la pace lo ritengo un po' esagerato. Io penso di no. Riattivazione ferrovia. Io sono per la riattivazione della ferrovia, ma per quel senso di fiducia che ho poco per la Giunta, abbiamo visto, dopo un sopralluogo, che la riattivazione della ferrovia non è in dubbio. Se pensiamo che altri Comuni quali Fermignano e Fossombrone hanno costruito sopra i binari, mi pare che questo sia un po' difficile. L'altro è l'impatto ambientale. Qualcosa dobbiamo pur dare, se non vogliamo una città — sempre con tutto il rispetto — di portieri, bidelli, impiegati e poi il ciclo è chiuso. Quindi qualche piccolo sacrificio, secondo me, lo dobbiamo fare e condivido che siano applicate tutte le prescrizioni fatte dalla Commissione urbanistica.

I benefici. Qualcuno dice che la città riceve pochi benefici. Sempre nel rispetto della

libertà, sempre nel rispetto della qualità e della competenza, forse — non dico che questo non avvenga — avere un occhio particolare per l'occupazione comunale, visto che il Comune mette a disposizione il territorio, se è già fatto dovrebbe essere potenziato ulteriormente. Per cui esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Dicevo prima che ho visto una forte presenza del personale della Benelli, segno evidente che erano preoccupati. Un po' di ragione ce l'hanno, perché questo non è il primo documento di richiesta, questo è il documento presentato a marzo del 2011 per il Suap, il che significa che quelli prima erano stati bocciati. E allora oggi hanno preoccupazione.

Io sono un forte sostenitore, contrariamente a quanto fino adesso ha fatto l'Amministrazione, del fatto che bisogna incentivare la presenza artigianale e la presenza sul territorio di attività di ogni genere. Pur comprendendo che bisogna salvaguardare il territorio, e vi posso assicurare che come geologo sono uno di quelle scienze che il territorio lo conosce bene e sa che cosa bisogna tutelare... Perché a volte la tutela pecca di eccesso e l'eccesso non fa mai bene. E' come il difetto.

Le osservazioni presentate sia da "Fuori Tana" che dal Circolo delle Cesane, da Sinistra ecologica, Idv ecc., sono relative, perché non è che la Benelli nasce oggi, la Benelli è una struttura di una certa dimensione che è già presente, quindi un piccolo ampliamento come questo non ha alcun significato sotto l'aspetto ambientale. Anche perché va a occupare un'area che è già spianata e sostanzialmente anche la pitturazione stessa, che bisognerà vedere bene, è significativa per diminuire l'impatto molto relativo, perché è una striscia piccola che sarà prodotta. L'ufficio non ha preso posizione, noi, io personalmente — non voglio neanche mettere gli altri colleghi — prendo chiara posizione: queste osservazioni sono banali in un contesto attualmente esistente. Non faccio politica come dice Ruggeri, quindi le due osservazioni non le ripeto. Vedo che Rifondazione comunista ha

usato molta cautela... (*Interruzione*). No, le osservazioni che sono pervenute dalle associazioni, perché io comprendo ma essendo proprio un naturalista so cosa significa tutelare l'ambiente. Non è certamente quello. Apprendo con coscienza che Rifondazione comunista ha voluto dire la sua ma in qualche modo ha girato la cosa ma l'ha accettata, quindi ritengo che il progetto debba andare avanti e che l'Amministrazione debba essere sensibile a tutte queste richieste, perché se non riconvertiamo da terziario a parzialmente industriale, specialmente se va avanti la fiscalizzazione che va sull'Irpef e sull'Irap che vengono pagati e i Comuni incamerano solo con quello, rischiamo di non avere nulla. Quindi ben vengano le soluzioni proposte dalla Benelli. Ce ne fossero altre, le approverei lo stesso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. A dire la verità ho appena chiesto di poter leggere le osservazioni che mi venivano riassunte, sostanzialmente, nel documento consegnato in Consiglio comunale ma che non avevo nello specifico letto, anche per capire esattamente sulla base di quali motivi questi proponenti delle osservazioni, ovvero questa associazione "Fuori Tana" che sinceramente non ho capito chi sia, perché non so chi siano i rappresentanti, oppure Legambiente, Sinistra ecologia libertà, Italia dei valori, "Lupus in fabula", Rifondazione comunista, abbiano chiesto all'Amministrazione comunale di non concedere l'ampliamento, addirittura qualcuno di mandare proprio via la Benelli, anche quella esistente. Penso che siamo alla follia. Leggo le motivazioni che inducono queste richieste. Ci sono molte rappresentazioni, associazioni o partiti di sinistra: la difesa dei lavoratori forse qualcuno se l'è anche dimenticata. Prendo atto che questa Giunta non ha rappresentanti di questi partiti, però leggere esattamente alcune richieste, considerato che abbiamo prima parlato di crisi, di difficoltà a rispondere con l'impiego pubblico, perché non è l'unica risposta e questa città è sempre stata carente nell'offrire possibilità di impresa privata, non di grandi imprese, perché Urbino

forse non è la città più adatta ma almeno quelle che ci sono difenderle e sostenere le piccole, leggere alcune richieste, ovviamente non mi trova d'accordo. Tante ne sono andate via, le abbiamo cedute a Fermignano e via dicendo, ma non apro questo capitolo adesso. Davvero ci sono delle motivazioni incredibili. Perché ho chiesto di leggerle? Perché nell'atto che si pone oggi in votazione l'ufficio, su molte osservazioni dice "Trattasi di un'osservazione la cui valutazione si rimanda al Consiglio comunale". Quindi io che sono componente del Consiglio comunale voglio dare la mia valutazione sulle osservazioni così come l'ufficio mi richiede e mi voglio esprimere su queste. Le trovo davvero sconcertanti. C'è addirittura il documento di Italia dei valori, Sinistra ecologia libertà e Legambiente, che dice che Urbino è "Città della pace" e si chiede come possa avere una fabbrica di armi, come si concilia la presenza ben visibile di questa fabbrica con la vocazione che la città è data. Vi dico che qui un po' di responsabilità ce l'avete, perché anche quell'anno con le bandiere della pace affisse a tutte le finestre, porta a questi ragionamenti fuorvianti... (*Interruzioni*). Scusatemi, se alcuni partiti arrivano a ritenere la difesa di "Urbino città della pace" più importante rispetto ad un'industria che dà lavoro, penso che delle conseguenze, delle responsabilità le abbia anche chi quei partiti li guida. Questo lo dico io, è mia responsabilità, però lo ritengo seriamente. Voi siete tutti sconcertati, sono anch'io sconcertata, ma di quello che è scritto. Siccome questa è la motivazione che viene adottata in queste osservazioni e a me si richiede una valutazione di queste osservazioni, io ritengo che siano folli. L'unica osservazione che in un certo senso mi sembrava meritevole di considerazione, perché questa di "Fuori Tana" chiede di non concedere l'autorizzazione, di togliere addirittura la Benelli Armi e chiede agli altri di avanzare proposte per dare lavoro alle circa 100 persone in una ipotetica ex Benelli, che potrebbero fare fucili per il tiro al piattello, centro per la trasformazione dei cibi locali, una fabbrica di biciclette — sì, proponiamo quello che potrebbero fare questi dopo che non fanno più i fucili — l'unica osservazione, dicevo, che meritava di essere valutata e alla quale l'ufficio risponde

— e io prendo atto di questo — è che l'ampliamento della Benelli Armi nulla va a inficiare — questo onde evitare critiche di qualcuno su un ipotetico ripristino della ferrovia per una metropolitana veloce di superficie, perché tra l'altro questa è un'area di proprietà, perché le Ferrovie dello Stato hanno ceduto quest'area in cui andrà ad insistere il nuovo magazzino che si andrà a costruire, quindi è un problema che non si pone —... Le altre osservazioni sono davvero chocchianti, perché mi indicano qual è il modo di pensare su chi in queste associazioni, in questi partiti milita.

Io ero presente in questo Consiglio anche quando si valutò l'ampliamento qualche anno fa...

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Era settembre 2004, ero arrivato da due mesi.

ELISABETTA FOSCHI. La mia posizione rimane quella di allora, favorevole all'ampliamento e difesa, da parte di questa Amministrazione, davvero di ogni realtà imprenditoriale e produttiva che abbiamo su questo territorio, cercando di fare in modo, di far sì in tutte le maniere, ovviamente lecite, che si rimanga e se possibile si aumenti la presenza di chi investe sul nostro territorio, perché è una ricchezza per tutti quanti e guai a mescolare ideologie di altro significato in questi argomenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Ovviamente esprimo parere favorevole e faccio fatica anche a comprendere come certe osservazioni possano essere presentate, anche perché dalla previsione che è stata sottoposta, mi sembra che l'impatto non aumenti rispetto alla situazione precedente. Però vorrei approfittare per dire che su questa delibera si è cominciata la procedura da un po' di tempo, quindi qualche piccolo ritardo c'è. Ma a prescindere da questo, questa struttura c'è una volontà comune di approvarla, che ovviamente il nostro gruppo condivide appieno, ma vorrei porre l'attenzione su tante altre situazioni simili, che purtroppo a Urbino non hanno ottenuto lo stesso risultato, perché non hanno la

pressione, non hanno la capacità di poterlo fare. Con questo cosa voglio dire? Parliamo di impatto su un luogo come questo, quando nella città i nostri dirigenti, che oggi non si prendono la responsabilità di dire “non va bene” o “va bene”, ma dicono “fate voi”, su altri progetti attaccati alle mura... (*Interruzione*). Sto dicendo un'altra cosa, fatemi finire. Comunque dico solo che anche ultimamente noi abbiamo bocciato — cosa che non sappiamo neanche — progetti per attività produttive, che siccome non hanno la forza numerica di poter essere sostenuti, vengono stralciati. Questo non va in contrapposizione con questo progetto che è stato presentato, perché è chiaro che questo per noi è assolutamente da approvare e l'abbiamo espresso adesso, l'ho espresso personalmente quando ero all'interno della maggioranza, quando c'è stata la presentazione del progetto del magazzino che, bisogna ricordare, abbiamo fatto abbassare di tre metri, facendo spendere cifre importanti all'azienda, che potevano magari essere investite in maniera diversa. Quindi non siamo proprio immuni e lindi. Però vorrei approfittare di questo per dire che quando cittadini presentano dei progetti, non è che, perché hanno una forza diversa non hanno diritto. Il diritto è una cosa assodata e non c'è bisogno di certe azioni come voi pensate che invece ci vogliano. Evidentemente questa sera si evince che ci vuole una pressione per avere approvate determinate cose e questa è la conseguenza del mancato sviluppo della nostra città da quarant'anni a questa parte.

Quindi questa sera, con questa delibera, si esplicita chiaramente ancora una volta che... (*Interruzione*). Assessore, stia sereno, non sto parlando del suo operato. Dico solo che rilevo — può anche darsi che mi sbaglia, non dico di avere la verità in tasca come qualcuno dal vostro banco pensa di avere — che anche ultimamente delle aziende di questo territorio sono fallite e stanno fallendo perché i progetti non sono stati loro approvati, adducendo il fatto che c'è l'impatto, che siamo nella zona parco, siamo in una zona di un certo tipo. Parliamo di progetti di tipo diverso, sicuramente non a questo livello, perché di aziende così a Urbino ne abbiamo una.

Quindi ritengo che vada approvato il pro-

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

getto, ma bisogna che noi siamo coerenti anche con quei cittadini che presentano dei progetti che magari non vengono approvati a prescindere, poi l'Amministrazione pubblica, la Santa Lucia, il Consorzio, i rilievi di terra alti 50 metri... Vicino alle mura, nella zona di rispetto della città non possiamo muovere neanche una palata di terra, poi arriva l'Amministrazione comunale, fa rilevati di 50 metri e non c'è nessun problema. Vedete allora che due pesi e due misure non vanno mai bene.

Ritengo che, come approviamo questo progetto, bisogna valutare anche eventuali altri progetti per attività diverse, con lo stesso spirito, non dicendo "Quel cittadino non conta, quindi via!". Così si è operato da cinquant'anni a questa parte a Urbino e se a Urbino abbiamo solo queste poche attività non è a caso, non è un caso se la città sta morendo, muore. Non è sicuramente responsabilità di Franco Corbucci o di questa Amministrazione, è un percorso che abbiamo fatto sbagliato, purtroppo, nei 40 anni passati.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Fedrigucci.

GIAN FRANCO FEDRIGUCCI. Credo che andrebbe riposta la situazione, nel senso che è fuorviante ciò che tu dici, Maurizio, nell'ultimo tuo intervento. Non è giusto far pensare, far credere alle persone che sono qui, che sostanzialmente oggi si va avanti su una delibera perché c'è una pressione e precedentemente, in tutti questi anni, non si è dato un parere. Se non si è dato un parere è perché ci sono delle motivazioni ben precise. Al tuo fianco hai l'ex assessore all'urbanistica: ci sono dei vincoli in questa città ai quali uno si deve attenere, non credo che sia giusto fare un discorso di questo genere. Magari può essere messa l'attenzione su alcune situazioni in futuro di un'apertura di alcune aree ma questo è un altro discorso. Le parole debbono avere un senso e oggi non possono andare in quella direzione fuorviante di un discorso di quel genere. Sono intervenuto perché presiedo quella Commissione e credo che forse dovremmo riprendere un po' di questa attenzione, quella di dare onore a quelli che sono stati i momenti. Debbo riconoscere che

all'interno della Commissione, sia la maggioranza che l'opposizione sono state d'accordo sul progetto, c'è stato qui l'intervento di Guidi che ha migliorato, oltretutto, una situazione nella quale la Commissione ha evidenziato il fatto di dover mascherare il davanti con alcune situazioni migliori, dunque il mio intervento è quello di dare atto che tutte le forze responsabili di questa Amministrazione hanno votato favorevolmente all'ampliamento della Benelli. Poi, per quanto riguarda le osservazioni elencate dal consigliere Foschi, capisco benissimo il discorso politico che fa, ma d'altronde ognuno ha le sue responsabilità. Noi ce le siamo prese, come gruppo del Pd e andiamo avanti in questa maniera.

PRESIDENTE. Devo fare una comunicazione. A una persona è successo un incidente, non sappiamo la gravità della situazione, quindi siamo in apprensione, speriamo che tutto vada per il meglio. Si prosegue il dibattito con uno spirito diverso, ma mi sembra che si cominci a capire il verso delle cose.

Ha la parola il consigliere De Angeli.

*(Escono i consiglieri Felici, Bartolucci e Gambini:
presenti n. 16)*

EMANUELE DE ANGELI. Innanzitutto, sicuramente votiamo a favore di questa delibera. Vorrei riassumere alcune cose. Quando Bonelli dice che è stato espresso parere contrario, è perché non è che il funzionario, cattivo, una mattina si è alzato e ha voluto esprimere parere contrario, perché per fare una variazione al Prg, che è il piano regolatore generale, che non abbiamo approvato né io né lei, lui si deve attenere a quelle che sono le norme e le regole del Prg. Per consentire questa variante si deve venire da noi e chiedere la possibilità di fare questa variazione. Noi oggi andremo ad approvare, al punto 5, anche la variazione al Prg. Quindi è ovvio che si sia perso del tempo e quando c'è un'attività produttiva è sempre meglio non perderlo. E' anche scorretto dire — io poi, non sono molto dolce con i dirigenti — che sia dovuto al Comune. Forse è dovuto al Comune che ha approvato il Prg, ma quel Prg

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

ha anche avuto tanti lati positivi, per cui in questo caso andiamo a fare una variante perché riteniamo che sia più importante rispetto a quelle che erano le regole fondanti del Prg di allora per quella zona, lo sviluppo di un'azienda in cui noi crediamo sicuramente. Ovviamente tutti siamo liberi, quando viene presentato un progetto di questo tipo, di fare delle osservazioni. Se si fosse trattato di un inceneritore avrebbe avuto più osservazioni contrarie e non siamo qui a sbeffeggiare nessuno ma dobbiamo rispettare il diritto di tutti di esprimere il proprio pensiero, in un paese come il nostro dove è difficile esprimere il proprio pensiero e all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri c'è anche un ordine del giorno che limita la libertà di pensiero, soprattutto di espressione, sui blog di Internet. Quindi, trovandomi oggi qui non mi stupisco più di tanto che uno si scandalizzi nel trovare delle osservazioni di questo genere. Possiamo non essere d'accordo sulle osservazioni, però dobbiamo rispettare che qualcuno possa pensarla diversamente da noi. Di fatto ritengo che non siano fondate, quindi non le condivido e non condivido, soprattutto il punto in cui si dice che l'Amministrazione non pretende e la città non riceve alcun beneficio importante dalla fabbrica. Di fatto chi conosce il tessuto aziendale di Benelli sa che non solo la città di Urbino trae un beneficio, ma anche le città limitrofe come Fermignano, Urbania. Tutti i ragazzi che trovano il posto lì invece di fare 2.000 chilometri alla settimana, come il sottoscritto, per lavorare, hanno dei benefici e comunque questa è una ricaduta sul territorio, perché quell'azienda va bene, è un'azienda che comunque permette a questi ragazzi di poter fare delle spese e di far girare l'economia nel loro territorio. Quindi non posso condividere le 3-4 osservazioni fatte e per quello che riguarda l'ultima che dava dei consigli sulla mitigazione ambientale, nelle conferenze di servizi che vengono fatte c'è la responsabile paesaggistica che controlla il piano di mitigazione proposto e lo approva. Quindi, essendo questa persona che ha approvato il piano della Benelli più competente di me, ritengo di poterlo approvare nel nostro documento che oggi andiamo ad affrontare.

Andare ad accomunare il fatto che un

signore ha scritto "Urbino città della pace" con le bandiere penso che sia una cosa vergognosa. Uso il termine "ver-go-gno-so". Vergognoso perché non mi interessa quello che produce la Benelli, che è un'azienda, non mi interessa proprio. La Bandiera Arcobaleno — io l'ho messa fuori della mia casa quella volta — è perché una parte della nostra popolazione si esprimeva contro una guerra. Ma di cosa parliamo in questo Consiglio? Io andrei a casa. Io mi vergogno che qualcuno possa venire qui e dire che mettere una Bandiera Arcobaleno fuori da una finestra per protestare contro una guerra... Non so se avete mai avuto la sfortuna di andare lì. Dire che noi, con quelle bandiere, abbiamo influenzato la mentalità di questo signore che nella sua piena libertà esprime il suo pensiero, penso che sia vergognoso e rimango qui solo per rispetto di questa delibera che voglio votare, altrimenti sarei andato a casa, perché, consigliere, mi ritengo totalmente offeso, soprattutto perché ho avuto la sfortuna o fortuna, da questo punto di vista, di avere visto gli effetti delle guerre, girando un pochino e mi auguro che risentendo il suo intervento potrà dire "mi sono sbagliato".

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sestili.

PIERO SESTILI. Un saluto ai dipendenti della Benelli Armi. Personalmente mi è capitato di fare un periodo di lavoro all'estero e ho riscontrato che alcuni cittadini statunitensi conoscevano Urbino non per Raffaello o per il Palazzo Ducale ma per la Benelli Armi. Questo lo dico semplicemente per rimarcare il fatto che la presenza di una realtà come questa nel nostro territorio, è sicuramente motivo anche di orgoglio per certi versi, perché rappresenta il concretizzarsi di un saper fare, che forse è anche antico e di una capacità tecnologica che evidentemente incontra una quantità di consensi anche al di là di dove possiamo immaginare.

Dico questo — mi unisco a quello che diceva pochi minuti fa il collega De Angeli — perché non vorrei che il fatto che incidentalmente l'opposizione è stata più rapida nello spingere il bottone per prenotare i propri interventi, faccia sì che voi vi formiate un'idea che

da questa parte del Consiglio comunale c'è una sorta di ostilità preconcepita nei confronti della Benelli Armi e dell'intervento che è stato fatto. Nella realtà qui tutti siamo d'accordo nel riconoscere l'utilità di questo intervento. Il Consiglio comunale attuale è profondamente diverso da quello che era presente alcuni anni fa, quindi non vedo perché l'intervento dell'opposizione insinui l'idea che in realtà noi abbiamo fatto una cosa contro voglia o che addirittura è stata un'iniziativa caldeggiata e portata avanti dai consiglieri dell'opposizione.

Personalmente non ho nessuna difficoltà — lo dico in maniera ufficiale — a prendere le distanze più assolute dalle osservazioni che sono state fatte e sono state appena discusse, le rigetto completamente perché le ritengo pretestuose, le ritengo vaghe e le ritengo del tutto inconsistenti, in particolare quella sul millantare un pacifismo che è sempre a senso unico e invece nessuno qui è guerrafondaio o che altro. Trovo pretestuoso il fatto che, come dicono alcuni, ci sia uno sbilancio tra quello che la Benelli Armi dà e quello che la città riceve, perché questa è una cosa insondabile. A me basta l'orgoglio di sapere che una realtà come questa è nel nostro territorio, per essere soddisfatto.

Quindi prendo personalmente le distanze dalle osservazioni che peraltro, immagino, il Consiglio rigetterà.

Invece, agganciandomi all'intervento di Gambini, ritengo che proprio in questa situazione le parole che lui ha rivolto all'opposizione siano non vuote di significato perché un significato ce l'hanno, ma intempestive, nel senso che mi sembra che proprio da questo punto possa partire un'idea diversa di come affrontare dei problemi di ordine urbanistico. Mi sembra molto saggia la soluzione di mitigare l'impatto ambientale con quello che la natura ci dà di più semplice ed efficace, cioè mettere a dimora delle essenze plantacee adeguate, che comunque di per sé riqualificano quello che è un manufatto umano e che obbedisce anche a dei criteri non solo estetici ma anche di praticità e di logistica.

Quindi mi sembra che proprio in questa occasione il Consiglio e l'Amministrazione stiano dando prova di tornare su una serie di

aspetti, forse preconcepiti o legati all'osservazione piena dei criteri ispiratori di un piano regolatore che è datato, che ha dato dei benefici ma che ha anche creato delle dissonanze, delle cose che effettivamente adesso vengono valutate in maniera diversa e che proprio in questa fase potrebbero costituire il preambolo a una programmazione diversa di quella che sarà l'idea urbanistica di Urbino. Si sta discutendo adesso di questo piano strategico che l'arch. Ceccarelli inizierà a redigere e in un incontro specifico che c'è stato con l'arch. Ceccarelli, proprio da alcuni consiglieri della maggioranza, incluso il sottoscritto, è stato dato un impulso a scostarsi o a cercare di guadagnare dei gradi di libertà rispetto all'impostazione di un piano regolatore che nasce da prospettive e da impostazioni ormai vetuste.

Sostanzialmente non posso che esprimere il mio personale assenso più che convinto a votare questa proposta di deliberazione e lascio lo spazio ai miei colleghi per ulteriori approfondimenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Soltanto due battute. Penso che questa sera, in quest'aula, più di una persona si stia chiedendo perché questi stanno discutendo, tra loro quando sono tutti d'accordo. Penso che questa sia la prima cosa. Non ci provo neanche a spiegarlo, perché è una cosa talmente difficile che forse non riuscirei neanche a spiegarvela.

Voglio contribuire a non fare polemica, anzi a buttare acqua sul fuoco, anche alle parole che diceva prima la collega Foschi, che non vanno assolutamente strumentalizzate perché magari voleva dire altre cose, come avrà modo poi di chiarire, sul fatto della Bandiera della Pace. Voglio andare proprio in quella direzione.

Oggi noi siamo qui chiamati ad una cosa estremamente semplice. Innanzitutto, l'unica cosa che sento di non accettare è che abbiamo bisogno di lezioni da parte di alcuno su come si difendono i lavoratori, perché penso che la storia, anche del partito che rappresento, lo dimostri. Non abbiamo bisogno di lezioni, ve-

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

ramente, al di là della demagogia. E' una cosa estremamente semplice, questa sera: siamo chiamati a dare il nostro giudizio su una richiesta che ci è stata fatta e siamo chiamati soprattutto a dare il nostro giudizio su delle osservazioni che sono state fatte. Non spetta a noi dare il voto alle osservazioni che sono state fatte, che vengano da quel partito, da quell'associazione ecc. Noi dobbiamo semplicemente valutare se sono pertinenti alla decisione che andiamo a prendere. Su queste cose sono estremamente chiaro: penso che le osservazioni che sono state portate non hanno una logica. E' palese questo. Non entro nel merito della pace, di un'azienda che fa le armi ecc. Il discorso è estremamente chiaro: è stata fatta una richiesta, le osservazioni che sono state fatte non sono assolutamente pertinenti, perché non è vero il discorso della ferrovia ecc. Tra l'altro, a tutte queste osservazioni gli uffici comunali hanno dato una risposta chiara e puntuale. Che siano osservazioni fuori luogo, non pertinenti, che non seguono una logica, tutto quello che vogliamo è chiaro. Ma noi siamo stati chiari su questo. Qualcuno questa sera è qui venuto a dire che l'Amministrazione non è stata chiara. Più chiari di così? Noi siamo stati chiarissimi. Anzi, proprio perché volevamo essere più realisti del re ed estremamente chiari, su questo punto sono stati fatti tutti i passaggi possibili ed immaginabili, compreso il passaggio delle Commissioni. Purtroppo Gambini è andato via, avrei voluto rivolgergli una domanda, ma capisco che ha problemi molto più importanti da affrontare che non ascoltare le mie domande, questo è chiaro. Avrei voluto chiedere cosa significa "pressioni". La nostra posizione è stata chiarissima dieci giorni fa in Commissione. Siamo stati chiarissimi. Quindi non ci sono pressioni, non c'è niente. Noi siamo stati estremamente chiari e siamo assolutamente d'accordo nel votare a favore di questa decisione. Anche perché, ripeto — questo è un parere che esprimo a livello personale e non come capogruppo — leggere in una di quelle osservazioni che è un'azienda che non dà benefici alla città, vorrei capire quali sono i benefici per la città. Con l'aria che tira, con i problemi che ci sono, un'azienda che dà lavoro a diverse persone penso che un bell'aiuto alla città lo dà. E' chiaro

che siamo assolutamente d'accordo. Si parlava prima con l'assessore Marcucci riguardo agli asili: abbiamo dato risposta a tutte le domande che avevamo per gli asili ma ci sono già delle disdette da parte di alcune famiglie perché non riescono a pagare la retta. Questi sono i problemi. Quindi ci mettiamo contro un'azienda che dà lavoro a diverse persone? E' chiaro che siamo favorevoli, è chiaro che dobbiamo fare in modo che queste realtà non solo non vengano penalizzate ma che si possa favorire l'operato di queste realtà nel nostro territorio, però, ripeto e chiudo su questo concetto, noi su questo punto siamo stati sin dal primo secondo e sempre estremamente chiari e coerenti.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Tanto è stato detto su questa deliberazione, però occorre anche riprecisare alcuni passaggi che sono sostanziali. Uno di questi è che il Comune ha sempre tenuto in massima considerazione l'azienda, non solo la Benelli ma anche le altre aziende, operando attraverso un'adesione a quelli che erano le proposte e i desiderata dell'azienda. Abbiamo adottato uno strumento urbanistico, abbiamo adottato delle norme che andavano rispettate e queste prevedono che, proprio per non scendere nel far west, come qualcuno voleva far sembrare che facessimo, queste regole vadano rispettate. Io sono intervenuto in maniera diretta anche con un'altra mansione, perché sono anche presidente della Comunità montana, ho partecipato attivamente anche alla prima riunione che si è tenuta presso l'ufficio urbanistica e sono qui presenti due ingegneri che erano presenti anche a quella seduta, dando il massimo della disponibilità ad affrontare il problema, in tempi anche celeri. Tant'è che i nostri uffici hanno sempre operato in maniera abbastanza celere per risolvere il problema. Questo solo per un discorso che Ruggeri ha già affrontato, quando dice "Tutti siamo d'accordo all'approvazione di questo progetto", ed è vero. Però qualcuno vuole colorare in maniera distinta le varie posizioni, facendo emergere che chissà noi cosa vogliamo fare. Qui ci sono 60 persone che forse vogliono sentire di persona

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

quello che i consiglieri di questa città dicono, quindi si trova anche il momento per arricchire questa discussione dicendo “Magari gli impianti fotovoltaici messi nella zona di Ca’ Mignone, oppure da un’altra parte, non sono stati approvati”, intendendo con questo che si fanno due pesi e due misure. Questo non è. La verità è che l’organo politico è il Consiglio comunale, l’organo per fare una variante è il Consiglio comunale. Valutati tutti gli atti e tutte le certificazioni prodotte e la volontà da parte di tutti — ci metto anche l’opposizione — il Consiglio comunale recepisce queste osservazioni, le fa proprie e dice “La verifica e la modifica ci sono”. Quindi non facciamo una speculazione su questo. L’unica cosa che si potrebbe dire è che forse potevano essere accelerati i tempi, tutto qui, nient’altro.

Il valore paesaggistico del nostro territorio non lo devo andare a dire io, perché già è un sito Unesco, abbiamo già delle responsabilità che sono enormi, non possiamo abdicare a queste. Quindi, quando si inseriscono anche soggetti esterni alla composizione politica di questa Giunta, che esprimono le loro perplessità, ben vengano, perché è un sintomo di democrazia. Non voglio stigmatizzare nulla e nessuno. Se qualcuno dice che alla fine queste armi che si producono vanno a sparare, non posso dire che non è vero, però non ritengo che le armi da caccia della Benelli possano andare in Bosnia a fare chissà quali cose ecc. Dico quindi che le osservazioni che sono venute fuori, secondo me sono risibili, però purtroppo ci sono associazioni a favore, contrarie. Se domani ci mettiamo a giocare a palline, c’è qualcuno che dice che questo gioco non va bene. E’ una cosa nata nella valutazione specifica dei soggetti.

Qui c’è anche l’ex assessore Guidi: quando analizzavamo la problematica relativa a Canavaccio sugli insediamenti industriali, quante volte abbiamo accettato, per contingenze specifiche che alcuni imprenditori avessero delle agevolazioni, nel senso che rinnovavamo l’assegnazione anche se non poteva partire? Quindi dove mai c’è stata questa chiusura nei confronti di imprenditori, coloro che venivano a mettere su una fabbrica dalle nostre parti e li abbiamo mandati via? Queste sono affermazio-

ni troppo gravi e se non sono più che giustificate non le dovete fare.

Rinnovo quindi l’invito a procedere alla votazione e approvare questo documento, così come penso che tutti possano approvarlo, e saluto le maestranze della Benelli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Silvestrini.

LUCA SILVESTRINI. Saluto tutti i dipendenti della Benelli, perché la vita mi riserva sempre molte sorprese. Da lunedì farò due mesi di tirocinio nell’ufficio tempi e metodi della Benelli. Adesso sono qui e lunedì sarò là. Quindi è un caso incredibile che proprio questa sera mi trovo di qua e da lunedì mi troverò di là.

Ovviamente non posso che essere favorevole, perché se fossi contrario avrei un’ora di vita, probabilmente.

A parte gli scherzi, sono assolutamente favorevole, al di là del tirocinio che ho scelto io. Dico a De Angeli che parlava della Bandiera della Pace, che ci sono associazioni che hanno parlato chiaro quando dicono che Urbino è “Città della pace”. Sapendo che la Benelli Armi produce armi per la guerra e per la caccia, comunque sia questi avevano uno scopo politico... (*Interruzione*). E’ vero, perché li conosco. Ci sono delle associazioni che non capisco ancora perché siano in vita, perché il demanio dello Stato ha tante terre da coltivare... (*Interruzione*). Ne avrei tante da dire sulla democrazia, comunque lasciamo perdere. Anche Facebook è uno strumento di democrazia, fortunatamente. Questo Emanuele te lo volevo dire, perché comunque sia c’erano dei conflitti politici.

Urbino ha solo questa unica realtà di fabbrica robusta, grossa, che è un tessuto sparso in tutto il mondo. Ci mancherebbe che qualcuno si fosse opposto all’ampliamento di questa fabbrica. L’impatto ambientale, poi, non mi pare che sia così eccessivo.

Dato che Urbino da diversi anni sta cadendo dal punto di vista del tessuto industriale, i negozi chiudono continuamente, comincia veramente a sgretolarsi tutto, i giovani vanno via per lavorare, quindi diamo la possibilità alla

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

Benelli di aumentare l'impiego e ben venga. Per me potrebbero buttare giù tanti ettari.

Nella maggioranza nostra ci sono due rappresentanti dei verdi, l'assessore Tempesta e il consigliere Pagnoni che sono sempre stati ambientalisti, adesso sono d'accordo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Guidi.

MASSIMO GUIDI. Su una proposta di delibera come questa, sulla quale peraltro tutti i consiglieri, tutti i gruppi consiliari hanno espresso un parere favorevole, anche nella Commissione urbanistica, sembra strano che ci debbano essere tutti questi interventi. Effettivamente credo che l'occasione di discutere dell'ampliamento della Benelli è comunque un'occasione importante, perché consente di ragionare, al di là della Benelli in quanto tale, su un modo di vedere le attività nel nostro territorio, quindi avere un atteggiamento di maggiore o minore disponibilità rispetto a queste attività. Il discorso sulla Benelli sarebbe un po' lungo se uno volesse fare tutto il percorso dall'inizio del piano regolatore, ma non lo farò, ovviamente.

Non è la prima volta, anche negli anni più recenti, che il Consiglio comunale è chiamato a valutare un progetto di ampliamento della Benelli in variante allo strumento urbanistico e anche nelle occasioni precedenti c'è stata un'approvazione. Significa che, malgrado lo strumento urbanistico esistente, quando ci sono delle richieste importanti, motivate, che comunque possono inserirsi senza creare eccessivi problemi nel territorio, possono essere approvate, quindi c'è lo strumento anche per venire incontro alle esigenze che si creano negli anni, oltre la previsione dello strumento urbanistico che è comunque datata, perché lo strumento urbanistico è stato adottato dal Comune nel 1994, quindi sono ormai passati 17 anni. Noi siamo ovviamente favorevoli a questo progetto, io sono stato presente anche nella Commissione, anche lì c'è stato un ragionamento di tutti, volto a trovare la soluzione, ad approvare il progetto.

E' chiaro che Gambini ha detto delle cose che possono sembrare pesanti, in realtà io so, conoscendo Gambini, ma credo che lo cono-

sciate anche voi, che al di là della ruvidezza, a volte, dei toni che lui usa, bisogna cercare di cogliere il valore importante di quello che dice. Quando Gambini parla di "pressioni" usando un termine forse improprio e un po' ruvido — ma è un po' del suo linguaggio — non intende dire che qualcuno o più di uno ha esercitato delle pressioni affinché si approvasse il progetto, assolutamente. Non credo sia così. Io ho fatto l'assessore per un po' di anni e anche in quegli anni la Benelli ha presentato dei progetti. Personalmente, pur essendo assessore, non ho mai avuto, da questo punto di vista, alcuna pressione. Allora la pressione alla quale fa riferimento Gambini è di un altro tipo, cioè Gambini intende dire: quando noi affrontiamo il problema di un'azienda importante, quando capiamo ancora di più l'importanza dell'azienda, perché in una discussione del Consiglio comunale che riguarda una variante che interessa l'azienda, c'è una rappresentanza numerosissima di dipendenti di quell'azienda, che molti di noi conoscono, perché sono del nostro territorio, è chiaro che uno ha un atteggiamento diverso. Gambini dice: come mai, una variante di gran lunga più piccola, d'importanza minore da un punto di vista anche della dimensione dell'impatto, se viene presentata da una realtà piccola, da un singolo, trova più problemi? Questo è quello che intende Gambini. Allora l'atteggiamento che noi dobbiamo avere, è chiaro che non può essere discriminante su quel piano, ci vuole un atteggiamento che sia coerente. Questo è quello che intende Gambini, credo, perché lo conosco e credo che sia sbagliato dare un giudizio diverso alle sue parole, perché questo è il senso. Ora noi sappiamo che le scelte urbanistiche sono delle scelte che non sono indifferenti, sono delle scelte importanti, perché generano interessi, oppure comprimono degli interessi. E' il campo più delicato e più difficile delle scelte di un'amministrazione pubblica. Nelle scelte urbanistiche si cerca sempre di mettere insieme un interesse che è privato con un interesse che è pubblico. Dobbiamo trovare l'equilibrio tra questi due interessi. E' per questo che il Consiglio comunale è chiamato a deliberare sulle scelte urbanistiche, perché il Consiglio comunale è la massima rappresentanza di tutti i cittadini, non lo può fare auto-

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

nomamente la Giunta. Allora io dico: quali sono gli interessi privati? Gli interessi privati a volte si comprendono, cioè c'è un imprenditore, c'è un'attività, quello è un interesse privato. Dove sono gli interessi pubblici? L'interesse pubblico è quello di tutelare un territorio, di non sprecare un territorio e così via. Cerco di spiegare meglio quello che forse Gambini voleva dire: nell'interesse pubblico conta anche la dimensione dell'impiego di un'azienda, perché diventa pubblico il fatto che un'azienda dà lavoro, perché crea un beneficio che è pubblico, che è diffuso.

Quindi noi dobbiamo essere molto attenti quando ragioniamo in materia urbanistica soprattutto. Quello che chiedo è che si abbia sempre grande attenzione e grande rispetto, non solo quando c'è un'azienda importante come la Benelli Armi ma quando ci sono anche aziende meno importanti, perché anche quelle possono dare un loro contributo, anche se in una dimensione diversa. Questo credo che sia il senso per ricondurre le cose nei termini corretti. Qualcuno prima ha citato l'incarico che recentemente è stato affidato all'arch. Ceccarelli per quello che è il piano di gestione del sito e anche il piano strategico dell'intero comune. Colgo l'occasione ancora una volta per dire, in particolare al Sindaco, cerchiamo di fare una cosa che sia il più possibile ragionata, coinvolgendo tutti, perché questo è importante. Dobbiamo fare delle scelte che siano il più possibile condivise e quindi mi aspetto che già nelle prossime settimane ci possa essere un confronto su questo tema, perché potremo risolvere anche alcuni problemi.

Chiudo con una battuta e con una richiesta di chiarimento su due tavole che sono allegare e che ci sono state consegnate. La faccio a lei la battuta, Sindaco. Sarei contento che a ogni Consiglio comunale ci fosse una richiesta di questo tipo, per due ragioni. Da un lato perché significa che c'è un territorio che dimostra maggiore vitalità e quindi c'è la possibilità per altre persone, altri giovani di poter lavorare senza andarsene da Urbino. Secondo motivo è che ho notato questa sera, con questa rappresentanza di pubblico così numerosa, un sindaco molto più disponibile al dialogo e questo è un ulteriore vantaggio.

Il chiarimento tecnico. Ci sono due tavole allegare al progetto, che sono due viste aeree con

rendering della struttura che viene richiesta. Siccome su una delle due foto non compare quella specie di tunnel, quel capannone mobile che è più lontano, la richiesta è: quale delle due è quella buona? Se quella struttura su una foto non c'è perché già era stata in parte, magari anticipatamente, recepita l'osservazione fatta di eliminazione delle strutture mobili? Chiedo questo chiarimento per rendere anche tutte le tavole progettuali coerenti, altrimenti c'è una incongruenza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Anch'io saluto il gruppo della Benelli e sarò brevissimo, visto che siamo stati chiamati in causa come gruppo Verdi. Noi da sempre siamo stati favorevoli, guardando i vari progetti che ci venivano proposti, abbiamo visto che tutti i pareri erano favorevoli, che l'impatto ambientale non era del tutto da valutare positivo, anche guardando i rendering progettuali. Mi pare una cosa minima per quanto riguarda tutta la struttura che ha già la Benelli. Quindi il voto sarà pienamente favorevole e non vedo perché dobbiamo essere contrari in un momento come questo in cui una ditta di grossa entità ha la possibilità di investire nel territorio, quindi può essere solamente un beneficio per la città.

PRESIDENTE. Sono terminati gli interventi, quindi dico anch'io la mia in trenta secondi.

Accennava prima il Sindaco che appena arrivato, nel giro di due mesi ci siamo trovati questa cosa. Eravamo a fianco nel tavolo. E' stata una cosa faticosa perché era la prima volta e c'erano anche delle incomprensioni. Io ho votato una volta e sono contento di votare per la seconda volta, proprio per le ragioni su cui hanno convenuto tutti, perché è un'azienda che ci sta a cuore, un'azienda necessaria ad Urbino, che dimostra di avere grandissime professionalità e quindi anche un futuro per l'economia e per la città.

Ha la parola il Sindaco per le conclusioni.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sarò brevissimo e spero che anche le dichiarazioni di

voto siano brevi, perché penso che abbiamo perso tutti un'occasione questa sera, che era quella di mandare un messaggio preciso e chiaro: opposizione e maggioranza siamo tutti d'accordo che in questa fase, in questo momento, per tutta la storia, ripetuta, non ripetuta, per il voto che ho già dato sette anni fa, per tutto il mondo intero, dare l'opportunità di fare quell'ampliamento a una fabbrica come questa, è oggettivamente negli interessi di tutti. Nel mondo c'è di tutto, ci stanno tutti, in democrazia ci sta tutto, la capacità delle assemblee è di fare questa sintesi e dire: la città di Urbino, il Consiglio comunale sono per andare avanti su questa roba. Non sto qui a fare discorsi, perché come Giunta abbiamo avviato la procedura del Suap per essere più veloci rispetto a una normale variante, per dare una risposta in un momento difficile, a una fabbrica che rappresenta l'interesse di tutti.

Caro Guidi, voglio prendere per buona la tua traduzione delle frasi di Gambini. Spero che sia così. Diversamente in questa città — e tu hai fatto l'assessore — si fa tutto quello che prevede il Prg: le varianti si fanno a seconda dell'interesse più o meno pubblico o privato. E' chiaro che se c'era una casa singola, di un signore singolo, era molto più difficile per tutti agire in una certa maniera. Alla data di oggi la Giunta del Comune di Urbino non ha mai detto di no a una richiesta di ampliamento di un'azienda attraverso lo sportello Suap. Quindi chiudiamo qui le storie, perché quelle sono parole che qui dentro non dovrebbero starci. Le prendiamo tutti così e penso che sia l'unico modo e la cosa migliore fare anche in fretta e dire andiamo avanti.

PRESIDENTE. Se non vi sono richieste di parola per dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto suppletivo all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Grazie e buona serata agli ospiti della seduta.

Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 101 dell'1.9.2011 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2011"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Ratifica deliberazione di Giunta comunale n. 101 dell'1.9.2011 avente ad oggetto: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2011".

L'assessore è disponibile a dare tutte le spiegazioni, se saranno richieste.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Devo fare due domande. Una è relativa al reimpiego proventi aree artigianali. Vorrei capire dove va questo reimpiego. L'altra è una curiosità, visto che ci sono altri 6.088 euro di spese legali. Vorrei capire di cosa si tratta. Poi, l'incremento di 11.450 euro per la stagione teatrale da cosa deriva.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Riguardo alla prima domanda, il reimpiego dei 66.000 euro, che poi è l'unica variazione effettiva che c'è, perché il resto sono tutte economie di spesa, spostamenti da un capitolo all'altro, è stata approvata in Giunta la variazione di bilancio con questa dicitura: "A seguito del versamento della somma complessiva di 66.333,42 euro relativa ad oneri di urbanizzazione da reimpiegare per la riqualificazione della frazione di Schieti, si rende necessario integrare di pari importo nel successivo capitolo". Quindi è per la riqualificazione della frazione di Schieti.

Rispetto al teatro, è solamente uno spostamento da un capitolo a un altro, di una cifra che erroneamente era stata appoggiate in un capitolo piuttosto che in un altro.

Per quanto riguarda le spese legali, c'era un'economia di spesa e siccome ogni tanto hanno bisogno di difendersi per i ricorsi nei confronti dell'urbanistica, sono stati appoggiati in quel capitolo.

Questa variazione di bilancio è stata urgente per sistemare questi 66.000 euro e per

 SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

acquistare il sollevatore. Gli unici soldi in più sono questi 66.000 euro, gli altri sono tutti spostamenti da un capitolo a un altro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Nella frazione di Schieti verranno eseguiti tre interventi. Sostituiamo tutta la linea elettrica, quindi viene messa tutta una linea elettrica nuova e a led, con tutti lampioni a risparmio energetico, perché c'era una linea con i fili a ponte, non a norma, era la più desueta. Poi rifacciamo l'asfalto di via Europa e mettiamo delle piante sulla parte ovale della rotatoria. Abbiamo fatto delle riunioni con i cittadini, è venuto fuori questo desiderata. Con un progetto, tra l'altro, dei parchi, rifacendo diversi parchi, a Pieve di Cagna, l'abbiamo fatto a Piansevero, rifaremo degli arredi urbani nei giardini interni del centro storico. Abbiamo quindi inserito anche questa cosa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli,
4 contrari (Silvestrini, Ciampi, Foschi e
Bonelli)
e 1 astenuto (Guidi)*

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

Passiamo alla trattazione degli ordini del giorno presentati, nell'ordine, dal capogruppo Ruggeri, dal capogruppo Bonelli, mentre quello presentato dal capogruppo Gambini lo rimandiamo, vista la sua assenza.

Ha la parola il capogruppo Ruggeri per illustrare il proprio ordine del giorno.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Ruggeri):

"Preso atto

Del recente commissariamento degli Erap deciso dalla Giunta Regionale che di fatto annulla quanto la stessa Giunta aveva deciso appena pochi mesi addietro confermando i cinque Erap provinciali;

Che il passaggio al commissariamento è considerato funzionale alla costituzione di un ente unico, e che tale scelta è stata motivata legandola al quadro di drastica riduzione delle risorse statali alle regioni e agli Enti Locali;

Che le motivazioni addotte e l'atteggiamento adottato ci fanno realisticamente temere che lo stesso atteggiamento possa essere reiterato anche nei confronti degli attuali Ersu, anch'essi interessati dalla legge di riordino;

Di non condividere l'ipotetica volontà di prevedere un unico Ersu regionale che a nostro avviso pregiudicherebbe fortemente la qualità di quei servizi che solo attraverso un forte legame con il territorio possono garantire la funzionalità e l'efficienza necessarie;

inoltre, di voler difendere il mantenimento dell'attuale assetto organizzativo regionale degli Ersu, pur prevedendo un maggior coordinamento tra loro che porti anche ad una maggiore economicità di spesa;

Il Sindaco a farsi portatore di queste preoccupazioni rappresentandole al Presidente e ai componenti della Giunta Regionale, ribadendo la volontà affinché non venga modificata l'attuale articolazione territoriale degli Ersu".

ALBERTO RUGGERI. Do per letto l'ordine del giorno e faccio soltanto una battuta. Come gruppo abbiamo presentato questo ordine del giorno sul quale chiediamo se c'è la condivisione.

*(Esce il consigliere Bonelli
ed entra il consigliere Gambini:
presenti n. 16)*

PRESIDENTE. Mi sembra di avere percepito dei messaggi secondo i quali potrebbe

 SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

esserci una convergenza sull'ordine del giorno, che così diventa unitario.

Pongo quindi in votazione l'ordine del giorno presentato dal capogruppo Ruggeri. Si associano alla proposta tutti i consiglieri presenti.

ELISABETTA FOSCHI. Sarebbe opportuno coinvolgere l'intera Provincia, che comunque ha una posizione in linea.

PRESIDENTE. Quindi, viene addirittura rafforzato, questo ordine del giorno. Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Bonelli:
presenti n. 17)*

Passiamo all'ordine del giorno presentato dal capogruppo Bonelli, relativo alla situazione del centro storico.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Bonelli):

“Visto

- *Quello che accade nel nostro centro storico ogni sera, ma principalmente in occasione del giovedì e di altre feste, relativamente alla presenza di bottiglie e lattine in giro per la città.*
- *L'art. 54 del Dlgs 267/2000 sulla sicurezza urbana.*
- *Il comportamento di altri Comuni, e dei quali ad esempio vedi ordinanza N° 3346 del Comune di Torino, che tra l'altro vieta il consumo in luogo pubblico di bevande contenute in bottiglie di vetro ed in lattine, prevedendo anche una sanzione amministrativa.*

Considerato che

1. *Questi oggetti sono di per se pericolosi e vengono anche sparsi tra le vie e piazze, senza che i consumatori si preoccupino di gettarle negli appositi contenitori.*
2. *Gli studenti le acquistano in market e negozi al di fuori dei pubblici esercizi di bar e ristoranti, che sanno di non poterle*

consegnare per l'esterno, e quindi sfuggendo al controllo ed alle prescrizioni legislative.

Il sottoscritto capogruppo della lista PER URBINO chiede al Consiglio comunale di impegnare

Il sindaco e la Giunta Comunale ad intraprendere attività atta alla emissione di una ordinanza che sia simile a quella di Torino e tanti altri comuni al fine di far terminare questo comportamento non consono ad una città come la nostra nella quale vi sono giovani e cittadini che devono essere protetti da qualsiasi atto che possa disturbare la convivenza civile”.

ALFREDO BONELLI. Ho presentato un ordine del giorno relativo al fatto che purtroppo vediamo spesso bottiglie e lattine sparsi per tutto il centro storico. Credo che la cosa sia indecente oltre che pericolosa, perché sapete che la bottiglia può diventare una delle armi peggiori che esistano. Infatti in molti posti, purtroppo, succedono certe cose. Considerato che altri Comuni hanno emesso ordinanze per il divieto di essere all'esterno con lattine e bottiglie, come capogruppo chiedo al Consiglio comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta comunale ad intraprendere attività atta all'emissione di un'ordinanza, come hanno fatto altri Comuni, tra cui Torino ed altri, al fine di determinare questo comportamento non consono ad una città come la nostra nella quale vi sono giovani e cittadini che devono essere protetti da qualsiasi atto che possa disturbare la convivenza civile, oltre all'immagine della città.

Chiedo che venga approvato questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Credo che tutti, venendo in Consiglio oggi, abbiamo notato lo stato di sporcizia della scalinata che accede al palazzo, per cui chiedo che il Consiglio comunale faccia richiesta scritta a Marche Multiservizi per tenere pulito quello spazio, perché, ripeto, come me anche tutti gli altri sono venuti in Consiglio comunale e avranno visto che era in uno stato

 SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

pietoso. Quindi si chiede a Marche Multiservizi di pulire quello spazio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pagnoni.

GIOVANNI PAGNONI. Sono d'accordo anch'io di vedere questa questione delle bottiglie, del vetro, perché se c'è un'ordinanza che dice che non si devono vendere, almeno provare a fare qualcosa. Sto vedendo che il giovedì sera è diventata una cosa impossibile. C'era gente che vendeva le birre in giro per la città con la bicicletta e aveva attaccata dietro una cassetta dell'uva piena di ghiaccio. Poi è capitato già due volte che tirano le bottiglie sotto i portici senza motivo. Non c'è nessuno in giro a controllare. Quindi sarebbe bene fare qualcosa, perché ci possiamo capitare tutti. Io sono convinto che il boom è qui sotto nelle scalinate. Se uno esce il giovedì, li toglie una volta, li toglie due volte e tre, questi non vengono più. Secondo me è giusto fare un intervento. Si fa venire una corriera di "celerini", li mandano via da sotto i portici, a chi ha le bottiglie prima si prende il nominativo e poi gli si fa la multa. Conosco bar come il "Basili" qui sotto che dopo l'orario di legge dà solo la plastica e ci sono persone che vanno lì, gli chiedono la birra nella bottiglia di vetro ma lui la versa nel bicchiere di plastica. Gli dicono "No, quella la bevi tu e lo mandano anche a quel paese". Penso che sia giusto che, se c'è una legge da rispettare, si faccia rispettare.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Sono d'accordo anch'io. Noi abbiamo già un regolamento, ci sono già delle norme che prevedono tutto questo, quindi un ulteriore richiamo affinché ci si adoperi per far rispettare quello che già noi abbiamo normato in precedenza.

PRESIDENTE. Consigliere Bonelli, scambiando anche un parere con il Sindaco emerge che l'ordine del giorno così congegnato ha delle resistenze perché alcune cose sono già previste. Lei ha evidenziato un problema che

c'è e che va affrontato. La proposta è di sospendere la messa in votazione di questo ordine del giorno. Anche confrontandosi con il dott. Colonnelli sulla normativa, sia comunale sia statale, si potrebbe arrivare a un ordine del giorno propositivo con alcuni provvedimenti mirati. Non lo dico per favorire il ritiro. Personalmente non lo voterei, pur conoscendo il problema, che condivido.

ALFREDO BONELLI. Presidente, sono d'accordo.

PRESIDENTE. Il capogruppo Bonelli rimanda l'approvazione dell'ordine del giorno alla prossima seduta, poiché sarà perfezionato con alcune proposte di provvedimenti.

Ha la parola il consigliere Gambini per illustrare il proprio ordine del giorno sul casello autostradale di Pesaro.

(Si riporta il testo integrale dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini):

“Considerato che:

- *la vicenda della costruzione del secondo casello autostradale di Pesaro da parte della Società Autostrade ha suscitato un notevole interesse. Sia perché l'intervento era economicamente a carico della Società Autostrade, sia perché tale iniziativa avrebbe migliorato notevolmente la viabilità.*

- *il progetto originale presentato dalla Società Autostrade prevedeva il nuovo casello autostradale in fondo alla Montelabbatese e che per ottenere le autorizzazioni all'allargamento dell'autostrada A14 si offriva alla nostra provincia un'opera compensativa, consistente nella costruzione di una quattro corsie per circa metà della Montelabbatese stessa.*

- *lo spostamento del casello autostradale verso Santa Veneranda ci ha portati ad oggi alla non definizione delle opere compensative, con conseguente perdita di potere contrattuale nei confronti della Società Autostrade. Riteniamo assolutamente prioritario ottenere il ripristino del casello autostradale nell'originaria posizione progettuale (quindi in fondo alla Montelabbatese).*

Tenuto conto che:

· L'esigenza di una viabilità dignitosa, dalla nostra città e da tutto l'entroterra verso Pesaro e verso l'ingresso autostradale, è richiesta da sempre dalle nostre comunità.

Tutto ciò premesso:

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e tutta la nostra Amministrazione ad intervenire presso gli enti competenti, avvalendosi anche della collaborazione degli altri comuni dell'entroterra, al fine di riportare l'uscita autostradale come da progetto originale (unico posizionamento logico) e cercando di spingere per ottenere in compensazione l'unica viabilità utile a tutti, cioè l'allargamento e al messa in sicurezza della Montelabbatese come primo passo per una viabilità ottimale per l'intero territorio”.

MAURIZIO GAMBINI. Il Presidente mi ha chiesto notizie dell'incidente: speriamo che non vi siano conseguenze gravi. Siccome è un ragazzo conosciuto da molti, un nostro dipendente che ha avuto questo incidente con il camioncino, provocato dall'attraversamento di un daino. Questo è un problema grave nel nostro territorio. Questo è il secondo incidente che ha sempre per lo stesso motivo, quindi evidenzia come il problema sia grave.

Per andare all'ordine del giorno, l'ho ripresentato in quanto è riemerso anche sulla stampa, dalle ultime notizie, da quello che sono riuscito a raccogliere come elementi relativamente a questa questione del casello autostradale, che secondo me è stato ignorato, comunque gli è stato dato pochissimo peso da questa Amministrazione e purtroppo da tante altre Amministrazioni.

Pongo all'attenzione di nuovo questo problema, che secondo me è una cosa molto grave.

Ho letto delle affermazioni sulla stampa, da parte del Sindaco, il quale dice che per noi il casello di Pesaro non è prioritario. Sono rimasto colpito gravemente da questa affermazione, perché se per l'entroterra avere il casello in una certa posizione anziché in un'altra, cioè nella via naturale per l'autostrada non è prioritario, ritengo che... Vorrei la riconferma, da parte dei consiglieri della maggioranza, che così la pensano, perché non so bene se veramente si è

capita la gravità di quello che sta accadendo. La Società Austostrade ormai ha approntato i cantieri per l'allargamento dell'autostrada, pone le nostre Amministrazioni tutte in una condizione di forza inesistente, cioè nella trattativa ormai noi — lo si evince chiaro dalle dichiarazioni di Società Autostrade che dice “non abbiamo le risorse, le compensazioni non verranno fatte” — non contiamo niente. Quello che sta accadendo è una cosa gravissima. Noi non siamo intervenuti minimamente nella questione della quattro corsie sulla Montelabbatese. Signori, sono io che sono impazzito? I cittadini, tutti quanti noi, siamo consapevoli che la strada per Pesaro, come ha affermato anche il Sindaco, è prioritaria come viabilità per toglierci definitivamente da questo isolamento e questa mattina ho avuto cognizione, da un consigliere di opposizione del Comune di Pesaro, che già nel 2006 la Regione Marche ha deliberato e proposto di spostare il casello. Questa è stata una sorpresa per me e per questo motivo ho presentato di nuovo questo ordine del giorno, perché vorrei capire da voi se noi viviamo fuori dal mondo o se abbiamo perso l'opportunità di dire “invece di fare la quattro corsie fino a Berloni fatecela fino a Morciola”, perché secondo me, nella fase di trattative poteva essere una cosa che si poteva spuntare. Sentir dire che noi non interveniamo non lo condivido. Dovremmo fare le barricate, nonostante non abbiamo più il potere contrattuale che probabilmente avevamo nel momento dell'approvazione dei progetti o delle conferenze di servizi specifiche. Ormai i cantieri sono improntati, continuiamo a discutere su casello più in là o sul casello più in qua e ci hanno già detto che sono stralciate le quattro corsie, vorrei capire. Credo che voi dobbiate dire cosa veramente pensate, perché avere la strada gratis fino a un certo punto della Montelabbatese sia una cosa importante. Un domani avremmo potuto tranquillamente congiungerci con quelle quattro corsie per avere una strada finalmente decente, non oggi ma magari fra trent'anni, o fra venti. Circa la possibilità di fare tutte quelle piccole opere di compensazione che non riguarderanno comunque l'entroterra, perché riguarderanno, eventualmente, solo la città di Pesaro o le zone limitrofe, ritenete che sia giusto non interveni-

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

re? Chiedo a questo Consiglio comunale di deliberare assolutamente. Il casello in fondo alla Montelabbatese, è una priorità assoluta per noi, per come la vedo io, però credo che voi non possiate astenervi dal dichiarare cosa pensate che sia opportuno per noi. O veramente pensate che la questione-autostrada per Urbino non conti? Non conta? Bisogna che lo esplicitiate. L'altra volta ho presentato questo ordine del giorno e quello sulla ferrovia. Sulla ferrovia sono rimasto allibito, come sono rimasti allibiti un po' tutti.

Vorrei capire dal Sindaco, ma soprattutto dai consiglieri comunali e dai capigruppo cosa pensano di questa vicenda, perché è una questione che ho vissuto male, molto male, personalmente e credo che il danno che è stato procurato ai cittadini del nostro entroterra è grandissimo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Foschi.

ELISABETTA FOSCHI. Solo per sottolineare come in realtà penso che la questione del secondo casello di Pesaro doveva essere valutata da Urbino, non dico con maggiore attenzione, perché maggiore attenzione significa che un'attenzione, benché minima, c'è stata. Invece non c'è stata affatto. Perché ritengo che si doveva valutare questo aspetto? Perché anche lei Sindaco, in un'intervista di qualche tempo fa, diceva "Sostanzialmente agli urbinati non interessa la questione del secondo casello di Pesaro, perché per andare a nord si va a prendere l'autostrada a San Giovanni in Marignano-Cattolica, per andare a sud si va a Fano". Questa è proprio la dichiarazione che conferma che il secondo casello interessa Urbino, perché non è normale che un urbinate, avendo il casello a Pesaro vada a Cattolica per andare a nord e a Fano per andare a sud. Proprio perché c'è una disfunzione e perché avvertiamo il casello attuale di Pesaro come non funzionale al territorio di Urbino e a tutto l'entroterra, era opportuno entrare in questo dibattito, perché non è solo una questione pesarese.

Parlando, a seguito di quell'articolo, con un po' di cittadini di Urbino, ho provato a dire

"sapete come si realizza il casello di Santa Veneranda?". Il casello di Santa Veneranda si chiama "casellino", si chiama "porta sud", perché, unico in Italia, al casello di Santa Veneranda ci puoi andare solo se vai a sud. Paradossalmente noi la situazione del sud ce l'avevamo già un pochino agevolata, e ci puoi uscire, venendo da sud. Ci rendiamo conto? Se alla gente si spiega una cosa del genere, la gente ride. (*Interruzione*). No, no, la gente non capisce. Lei provi a parlare con le persone. La realizzazione di un casellino monco... (*Interruzione*). Sono soldi della collettività, anche nostri. Per non scontentare chi ha interessi sulla Montelabbatese zona Villa Fastiggi, elettoralmente parlando, per non scontentare troppo a Santa Veneranda e accomodare un po' con i comitati, si trovano queste mediazioni che sono un'oscenità, perché costano un sacco di soldi, hanno comprato da parte di Società Autostrade la risposta "Io l'avevo posizionato diversamente il casello, se voi trovate un'intesa solo su quello di Santa Veneranda il posto per fare un casello di entrata e di uscita da nord a sud non c'è, bisogna che vi accontentiate di questa mezza roba". Per le opere compensative, mentre altre città hanno 150 milioni, 100 milioni — e cito Fano, Rimini o Senigallia — Pesaro, che ancora oggi, con i cantieri lì discute — "facciamo lì, facciamo là" — corre il rischio di perdere una grandissima opportunità. Mi dispiace doverglielo sottolineare Sindaco, però lei in quell'articolo — sono parole sue e non so se sono state cambiate dal giornalista — dice "Non la facciamo fino a Morciola, altrimenti c'è il rischio che si fermi lì". Ma sono 50 anni che stiamo a chiedere la Pesaro-Urbino: facciamo almeno fino a Morciola e insistiamo. Basta farci prendere in giro. Il collegamento tra Pesaro e Urbino, e intendiamo il collegamento principale, non può più essere questo, e allora va bene sulla Montefabri, sulla Schieti, però il collegamento principale è quello che conosciamo tutti, che passa da Trasanni, che arriva a Gallo, fa la circonvallazione e poi arriva a Morciola. Su quello, se siamo davvero capoluogo di provincia, o cominciamo a puntare i piedi oppure non possiamo metterci più un'ora e un quarto per arrivare al nostro capoluogo.

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Sono così d'accordo che il "casellino" non c'entra un fico secco — scrivete che il Sindaco ha detto "fico secco" — e dico che purtroppo non è strategico nemmeno il casello lì, perché voi sapete benissimo che da Villa Ceccolini c'è la bretellina che va dritta al casello attuale. Quindi, per noi che scendiamo lì, il casello nord ci avvicina di due chilometri rispetto a quello laggiù. Quello che importante per noi, come ho detto, è la quattro corsie, che non si fermi fino a Morciola ma che vada più in su e tra le opere compensative dobbiamo chiedere l'allungamento di quella lì e l'abbiamo già chiesto, più di una volta, perché la Pesaro-Urbino è il problema di Urbino. Il guaio è che molto probabilmente i soldi per fare il casellino, forse sono rimasti ben poco, questa è la vera verità. Ma questa è la posizione mia. Quindi voto qualunque roba. Si sappia però che se io voglio andare a Lecce, domani mattina è chiaro che vado giù per Fano. Se voglio andare a nord, già oggi alla Chiusa di Ginestreto basta girare a sinistra, non entri più nei paesi e arrivi facilmente lì. Quindi i soldi, se fossero da buttare, bisognerebbe buttarli, come ho avuto modo di dire e di scrivere, nella quattro corsie come volete, ma che arrivi più in su della Morciola, perché se si ferma alla Chiusa di Ginestreto, abbiamo semplicemente una strada che regola meglio il traffico da Ginestreto fino a Pesaro. I caselli e tutta l'altra storia sarebbe bene buttare delle risorse, compresa la bretellina di Villa Ceccolini per la Pesaro-Urbino, arrivare più in su possibile. Non è una cosa faraonica, perché se già si uscisse fuori dalla Morciola e si andasse su per il fiume, si arriva già al Gallo e sono tre chilometri precisi, dove tra l'altro la Provincia ha già un progetto in piedi, dove ancora una volta sarà bene che al di là delle altre questioni porti avanti quel progetto.

Quindi io sono d'accordo per queste cose e mi va benissimo il casello dove volete, ma non è quello il problema di Urbino, il problema di Urbino è di arrivare più in su possibile e sapete la storia della bretellina di Villa Ceccolini? Quindi, va benissimo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini.

*(Esce il Sindaco:
presenti n. 16)*

ALCEO SERAFINI. Vorrei dire soltanto una cosa, prendendo spunto dalle osservazioni di Gambini per rivangare quello che ha detto il Sindaco. Se esce fuori che il Consiglio comunale contesta in parte questa leggerezza che ha avuto la Provincia di tenere in piedi soltanto un dialogo interno alla fase provinciale senza tenere in considerazione noi, cominciamo a dire che non ci va bene. Per cui tenete in considerazione, per la prossima volta, che ci sono altre esigenze. Questo era lo spirito che io intendevo. Poi, se va bene lì o non va bene lì... Quello che ha detto il Sindaco forse mi sta anche più a cuore, ma questo potrebbe essere un viatico.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per la replica.

MAURIZIO GAMBINI. Mi dispiace che il Sindaco è andato via ma capisco bene perché è andato via.

PRESIDENTE. No, ha impegni.

MAURIZIO GAMBINI. Questa è una posizione grave. Quello che ha affermato il Sindaco, che adesso si farà la bretellina... Vi rendete conto sprecare un altro pezzo di territorio per fare la bretellina, quando ci potevamo congiungere... Perché ormai il potere contrattuale nostro, di qualsiasi ente locale, è zero, è nullo. Questa mattina ho visto la presa d'atto della Regione Marche del 2006: ancora il presidente Uccielli stava facendo la rotatoria sulla Montelabbatese, quando si sapeva già da tempo che si poteva avere la quattro corsie. Abbiamo sprecato dei soldi. Quando ho visto quella cosa questa mattina... Il Sindaco ha detto che ci vuole la strada per Urbino, questo sono il primo a dirlo, ma dire che ce l'abbiamo gratis... La Provincia dove li prenderà i soldi per fare la strada per Urbino? Ma di cosa stiamo parlando? Avevamo la strada gratis. In quella strada contrattuale dovevamo dire "Devi farla fino al Gallo, altrimenti non ti faccio passare". Avrebbero fatto la strada fino al Gallo, a quattro corsie.

SEDUTA N. 30 DEL 30 SETTEMBRE 2011

Ormai piangere sul latte versato non serve a nessuno. Il Sindaco è andato via dicendo “sono d’accordo”. Ma a fare cosa, a non prendere una posizione? Se una posizione la dobbiamo prendere, se invitiamo i Comuni dell’entroterra e chiediamo loro “per andare a Pesaro, dove passate”, rispondono tutti che passano per la Montelabbatese, almeno fino a Berloni, da Berloni dobbiamo andare a sinistra, passare davanti alla Pica, un traffico che non si passa più. Tutti passano sulla Montelabbatese, tutto l’entroterra, escluso Fermignano, ma anche Fermignano. Nessuno ha detto A, né a destra né a sinistra. Avere la superstrada anche solo fino alla Morciola sarebbe stato un inizio per una viabilità decente. Non ci sarà mai. Signori, al di là dell’appartenenza politica o dei gruppi consiliari, prendete una posizione, vi fa onore. Se prendete una posizione rispetto Pesaro la vincete sicuro. Vi chiedo allora di votare questo ordine del giorno, ma se voi mi chiedete di ritirarlo perché ne volete presentare uno voi per chiedere al Sindaco e agli altri sindaci del territorio di dividerlo, io sono pronto a ritirarlo, adesso. Ma vi chiedo di intervenire, perché può darsi che ancora non sia troppo tardi. Altrimenti sapete cosa faranno? La bretellina con una compensazione a Pesaro, a noi non ci vedranno minimamente. Questi amministratori, che sono stati amministratori finora... Non è sicuramente colpa di Corbucci o di Gambini che era in Consiglio comunale e che non sapeva che questo avvenisse, come molti di voi, però prendiamo atto di questa cosa e diciamo con forza che noi chiediamo la strada per la Montelabbatese. E’ un vantaggio anche per Pesaro. Ci pensate che arrivate lì, non c’è traffico, noi andiamo nell’autostrada a destra e

sinistra e non entriamo per niente nella viabilità di Pesaro? Loro che escono da Pesaro hanno l’Ipercoop, vengono su e prendono l’autostrada... Non c’è un’altra soluzione possibile. Se volete fare un’aggiunta va bene ma prendiamo una posizione e facciamola prendere anche agli altri Comuni. Io sono disposto a ritirare l’ordine del giorno e a presentarlo a nome vostro, a nome di tutti i gruppi consiliari, perché credo che sarebbe un segnale forte e importante. *(Interruzione).*? Noi dobbiamo chiedere il casello lì, perché il casello lì è l’unica soluzione possibile. *(Interruzione).* Anche solo l’impronta dell’autostrada a quattro corsie lì, per 500 metri, è già un risultato enorme, perché vuol dire che quella è la viabilità nostra. *(Interruzione).* L’ho buttato giù oggi a mezzogiorno in cinque minuti, perché non avevo tempo. Fai l’aggiunta che vuoi.

PRESIDENTE. C’è una procedura da seguire. C’è stata la discussione, il Sindaco ha dichiarato di fronte a noi che aveva un impegno, era tardi, da prima era pronto per uscire. Siamo alla conclusione, perché il proponente ha già fatto la replica. Dobbiamo solo prendere una decisione e mi pare che il Sindaco abbia anche dato un’indicazione di votare. Quindi non mi resta che porre in votazione l’ordine del giorno presentato agli atti.

Lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all’unanimità

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 20,30